

**MONDIALI DEL SUDAFRICA: UN PAESE ANCORA DIVISO**  
di FILIPPO RICCI PICCILONI



Pagina 20

**ANALFABETISMO: UN PROBLEMA PER LA CULTURA ITALIANA**

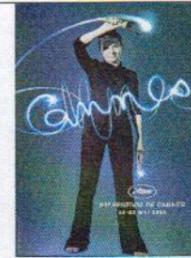
di PATRIZIA ASCIORE

Pagina 14

**CINEMA E LETTERATURA ALLA RADIO**

di ANDREA AGOSTINI

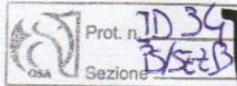
Pagina 17



**DELUSIONE CANNES: LA CRISI DEL FESTIVAL**

di GIADA TEDESCO

Pagina 18



# Lo Spione

Rivista quadrimestrale di informazione delle classi terze - II QUADRIMESTRE 2009-2010  
Direttori: Michele Stofella e Francesco Bannò; Vicedirettore: Antonella Hilaj

**OFFERTA LIBERA**

**Il denaro raccolto sarà devoluto alla CARITAS per la catastrofe già dimenticata di Haiti**

Scuola Secondaria di Primo Grado "San Giuseppe" - Lugo (RA) - [www.sangiuseppelugo.it](http://www.sangiuseppelugo.it)

**CRISI ECONOMICA: CROCE E DELIZIA PER L'ECONOMIA EUROPEA**

di MICHELE STOFELLA



"I governi europei devono darsi una regolata, devono affrontare con meno timidezza le scelte necessarie, devono sforzarsi di parlare con una voce sola, attraverso le nuove figure di rappresentanza dell'Unione previste dal Trattato di Lisbona." Ha pienamente ragione il nostro Capo di Stato Giorgio Napolitano che ha pronunciato queste parole in occasione dell'incontro alla Casa Bianca con Barack Obama. Ha inoltre affermato che l'Italia sta facendo la sua parte per quanto riguarda la crisi seria che ha investito l'Eurozona. Non è possibile uscire da una crisi globale con l'aiuto di appena qualche Paese europeo: tutto il continente sta subendo la crisi, chi più chi meno. Ma con il calo dell'euro calano le possibilità degli Stati Uniti di poter trovare i "compratori di petrolio" e così inizia un circolo vizioso continuo: la crisi economica non fa investire in petrolio gli altri Paesi e scende la domanda dell'oro nero.

Segue a pagina 12

# MAREA NERA: IL PIÙ GRAVE DISASTRO AMBIENTALE DEL SECOLO

di ELIA SAVIOLI



**«Tappate quel maledetto buco!!!»: così si è espresso Obama privatamente. 800 mila litri di greggio si stanno versando nel Golfo**

Segue a pagina 2

**UNA SECONDA TANGENTOPOLI? LA PIAGA DELLA CORRUZIONE POLITICA IN ITALIA**

di FRANCESCO BANNÒ



I documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza di Roma dimostrano che oltre 400 personaggi famosi, tra politici, funzionari governativi, funzionari della sicurezza ed esponenti della vita culturale, sono sulla lista dei clienti di Diego Anemone, l'imprenditore edile della provincia romana di Grottaferrata coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sugli appalti per i Grandi Eventi, dai quali ha ottenuto lavori pubblici per 422 milioni di euro, diventando così una delle prime imprese edili del nostro Paese.

Segue a pagina 13

**EURO IN PERICOLO: LA CRISI GRECA SCONVOLGE L'EUROPA**

di SARA CESARI

Tutto è incominciato all'interno della Grecia: per entrare nella moneta unica, infatti, è necessario modificare anche la propria politica economica. Non essendo stata in grado di applicare nuove riforme, l'economia è andata in crisi e di conseguenza il deficit si è alzato del 12,7% sul PIL. Veniamo però al punto: mettiamo anche che il Presidente greco non sia riuscito ad attuare le riforme politiche ed economiche necessarie, la cosa più grave non è questa, ma che abbia nascosto in maniera così spaventosa i debiti facendoli ammontare solo al 3% come previsto dai Trattati.

Segue a pagina 6

**PIL -6.3%, DEBITO PUBBLICO 1750.4 MILIONI: ITALIA IN PERICOLO!**

di ALFREDO PILONI

In questi giorni si discute su tutti i media della situazione di crisi economica che sta invadendo l'Europa. Per comprenderne i motivi occorre far riferimento ad alcuni concetti che gli economisti chiamano "indicatori".



Segue a pagina 11

**L'INTERCETTAZIONE È SPIONAGGIO?**



di GIULIA GROSSI

Segue a pagina 5

**LA LEGA AVANZA: FEDERALISMO ENTRO NOVEMBRE**

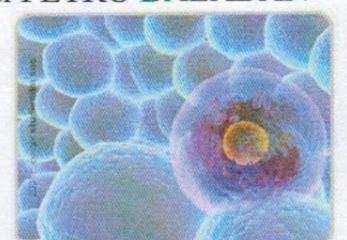
ALLE REGIONALI VOLA LA LEGA COL 12% NAZIONALE.

di LORENZO FUGATTINI

Segue a pagina 4

**LA VITA ARTIFICIALE SEMPRE PIÙ VICINA**

di PETRU BALABAN



Segue a pagina 19

(segue dalla prima pagina)

PETROLIERA BRITANNICA ESPLODE NEL GOLFO DEL MESSICO  
**MAREA NERA: IL PIÙ GRAVE DISASTRO AMBIENTALE DEL SECOLO**

«TAPPATE QUEL MALEDETTO BUCO!!!»: COSÌ SI È ESPRESSO OBAMA PRIVATAMENTE. 800 MILA LITRI DI GREGGIO SI STANNO VERSANDO NEL GOLFO. SI SPERA NELL'EFFICACIA DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI.

ELIA SAVIOLI



Il 22 aprile nel golfo del Messico sprofonda una piattaforma petrolifera della British Petroleum e quel giorno sarà l'inizio della più grande catastrofe degli USA. 800 mila litri di petrolio si stanno versando nel Golfo del Messico; quello che si pensava un semplice incidente si sta trasformando in una bomba ambientale con conseguenze gravissime per le coste degli stati colpiti e soprattutto per la Louisiana, perché è uno stato che vive di pesca e di turismo.

Molte specie di animali marini sono a rischio; il tonno atlantico sarà la specie che ne risentirà di più ma è a repentaglio anche la sussistenza di molte altre forme di vita: tartarughe, delfini, fitoplancton e krill. Per vie indirette potrebbe esserne colpito gravemente anche l'uomo.

Davanti a una situazione così grave e con tempi lunghissimi di risoluzione Obama accusa la compagnia petrolifera, annunciando la costituzione di una commissione che indagherà sulle vere cause del disastro.

Nei prossimi giorni si cercherà di trovare una soluzione per tappare la falla che sta contaminando il golfo. Tempi lunghissimi se si pensa che 120 chilometri di costa della Louisiana, su un totale di 650, sono già sommersi dal greggio. Obama dichiara stato di disastro nazionale e l'exasperazione della popolazione degli stati colpiti, Louisiana, Alabama e Mississippi, comincia a sentirsi; i settori più a rischio sono turismo e pesca.

Questa terribile macchia di petrolio po-



trebbe inoltre arrivare nelle coste del nord Europa se non si fermerà la fuoriuscita del greggio; purtroppo infatti non tutto il petrolio è salito in superficie ma alcune macchie lunghe 15 Km e larghe 5 sono rimaste sotto l'oceano e questa chiazza sta per raggiungere le correnti più imponenti del Golfo che le porteranno a breve vicino alle nostre coste. Il solvente usato per sciogliere la macchia oleosa è altamente tossico per gli animali. L'Epa, ente per l'ambiente naturale americano, sostiene che ci sarebbero solventi meno tossici ma la BP ribatte dicendo di aver testato gli altri solventi ma con scarsissimo successo.

La guardia costiera americana ha scoperto inoltre di recente una terza falla nel pozzo che minaccia la fauna e la flora di uno dei luoghi più belli al mondo. Si è tentato di bloccare la fuoriuscita con una cupola di cemento posizionata a una profondità di 5000 metri, ma la soluzione non è stata efficace, così si è passato al piano B, denominato "Top Kill". La procedura consiste nell'iniettare nel pozzo sostanze più pesanti dell'acqua e del petrolio ad una velocità tale da bloccare la fuoriuscita di idrocarburi. Questo sistema sta dando ottimi risultati e la fuoriuscita sarà probabilmente bloccata entro 7-10 giorni; la chiazza oleosa si sta già riducendo.



LA SITUAZIONE POLITICA THAI-LANDESE SOFFRE DI INSTABILITÀ  
**LA RIVOLUZIONE DELLE CAMICIE ROSSE**

DUPLICE ATTENTATO A YALA: 2 MORTI E 27 FERITI.

L'INTERVENTO DELL'ESERCITO PER RIPORTARE L'ORDINE PUBBLICO. MORTO UN GIORNALISTA ITALIANO.

PETRU BALABAN

A Yala, la mattina del 26 maggio alle 10.15 (4.15 ora italiana), due persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite a causa di un duplice attentato davanti ad un concessionario auto. Dieci minuti dopo è esplosa una seconda bomba, a poca distanza dalla prima esplosione, uccidendo due poliziotti e ferendo 17 persone. Il bilancio delle vittime è di 27 feriti e 2 agenti della pubblica sicurezza morti. Secondo quanto riportano le fonti locali, i sospetti della polizia ricadono sui separa-

tisti islamici presenti nella regione, che sono principalmente di etnia malese. Le insurrezioni al confine con la Malesia hanno causato infatti oltre 4.100 morti dal 2004 fino ad oggi.

Ancora oggi i rapporti tra musulmani e buddisti sono tesi. In Thai-

landia da 5 anni la situazione politica è instabile, soprattutto dopo il golpe del settembre 2006 che ha estromesso dal potere l'allora premier Thaksin Shinawatra. A Bangkok, nel dicembre del 2008, è nato l'attuale potere esecutivo, il partito di Thaksin vincitore delle elezioni del 2007, nato dalle ceneri del Thai Rak Thai messo al bando dalla Corte Suprema nel maggio 2007.

Sempre a Bangkok, il 19 maggio 2010 l'esercito ha infranto le barricate delle camicie rosse ed è stato arrestato il leader della protesta (è rimasto ucciso anche un fotografo italiano). L'opinione pubblica è scossa e la Thailandia ha bisogno di una riflessione seria sulle modalità di governo, sullo stato della società, sulla burocrazia, sul ruolo dell'esercito e sull'esercizio reale della democrazia.

LA CINA VUOLE SFIDARE LA NATURA COSTRUENDO LA DIGA PIÙ GRANDE DEL MONDO IN ZONA SISMICA.

## DIGA IN CINA: SCONTRO TRA RELIGIONE E POLITICA. CHI NE USCIRÀ VINCITORE?

LA COSTRUZIONE AVVERREBBE NEI PRESSI DEL FIUME SACRO DEGLI INDUISTI. PARERE CONTRARIO DEGLI ESPERTI. NECESSARIA UNA RIFLESSIONE SUI POSSIBILI DISASTRI AMBIENTALI.

**ALESSANDRO BENEDETTI**

Il governo cinese sta decidendo se attuare o meno la costruzione della diga più grande del mondo. Questa sorgerebbe sulla riva del noto fiume Brahmaputra. Nulla in contrario se non il fatto che la zona prescelta dagli ingegneri locali è considerata dai sismologi altamente a rischio terremoti e che nella religione indù il fiume Brahmaputra – assieme al Gange – è considerato sacro. Ganga è la divinità che si cela in questo fiume, ed essa non solo possiede un valore religioso ma garantisce anche le entrate economiche agli indiani, perché il fiume è per questo popolo l'unica risorsa veramente importante. Il governo cinese, che, come tutti sappiamo, non è tollerante verso le religioni (si pensi al caso del Tibet), è deciso a continuare il proprio progetto.

Ma a noi sorgerà naturalmente una lecita domanda: a cosa servono le dighe? perché l'uomo, nonostante i disastri ambientali provocati dalle dighe, le continua a costruire? Alcuni dei buoni motivi per cui vengono ancora costruite e considerate uno dei modi migliori per ricavar

elettricità sono i seguenti: servono ad alzare il livello delle acque per poter accrescere l'energia potenziale; bloccano il percorso dell'acqua in modo da poterne avere riserve sufficienti; consentono di ricavare energia elettrica tramite un sistema di turbine e di generatori; consentono di irrigare i campi e le risaie là dove non è possibile farlo naturalmente; bloccano il corso dell'acqua quando, ad esempio, l'acqua che arriva dal fiume è inquinata o comincia a diminuire il livello dell'acqua dolce.

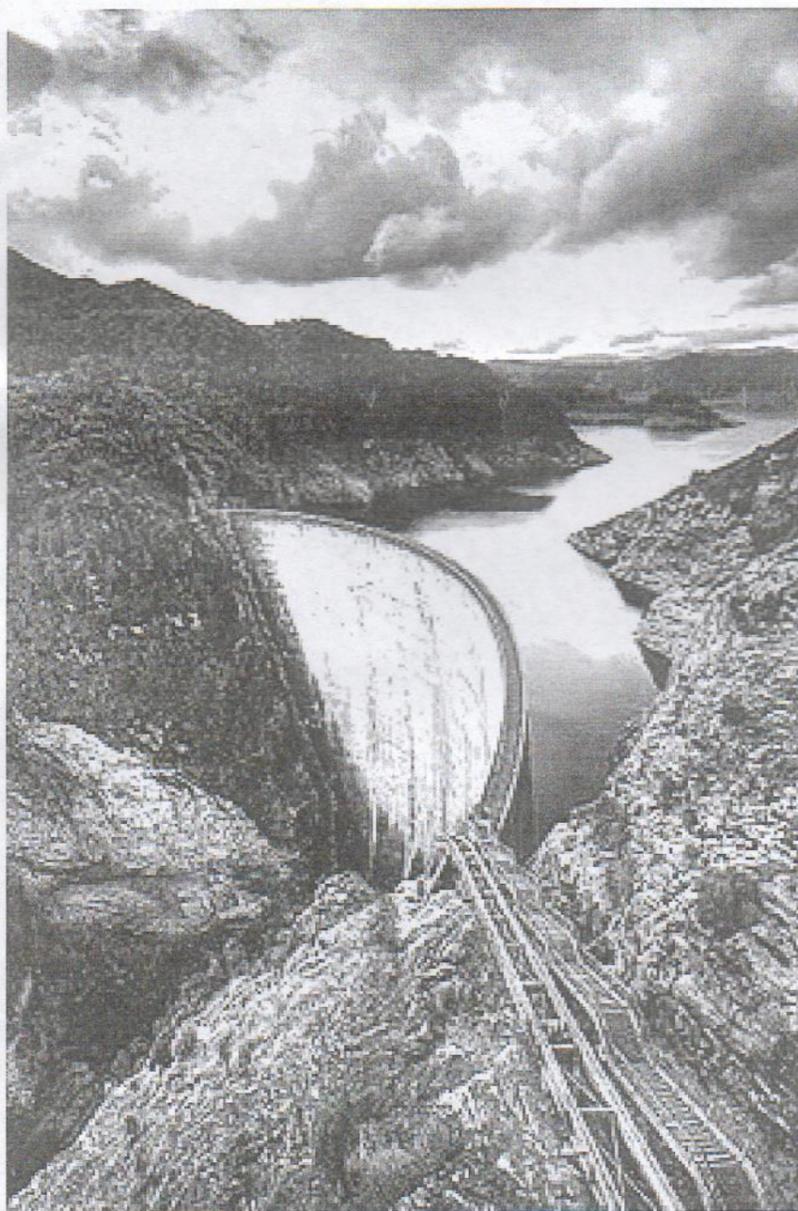
Alla luce di queste considerazioni si potrà pensare che le dighe siano solamente un vantaggio per l'uomo, ma sentendo le opinioni



*Il presidente cinese Hu Jintao*

di Tashi Tsering, secondo studioso nella nazione di politiche ambientali, e di Yang Yong, importantissimo geologo cinese, non sarà difficile cambiare idea. L'opinione di Tashi è che «la diga sarà la prossima frontiera degli sforzi cinesi per aumentare la produzione di energia. Le difficoltà per il progetto però sono numerose. Ci sono quelle tecniche, legate al terreno impervio, che però possono essere superate. E poi ci sono quelle ambientali e politiche. Gli ecologisti temono che il nuovo mega-bacino possa sconvolgere l'ecosistema dell'altopiano. I tibetani considerano la zona sacra, mentre India e Bangladesh, dove il fiume finisce, temono che i cinesi possano usare gli sbarramenti per deviare acqua verso le loro regioni aride». Ancor più severa la dichiarazione rilasciata al giornale *South China Morning Post* da Yang Yong, secondo cui il luogo è costituito da «alte montagne che sorgono improvvisamente da una zona di terra piatta, formando due pareti quasi verticali sull'orizzonte. Questo evidenzia un violento movimento geologico. Non posso immaginare un luogo più pericoloso per costruire dighe».

Questo è anche ciò che pensa chi è legato alla propria patria, al proprio luogo d'origine. Infatti come in altri casi, ad esempio quello della diga di Theri – diga costruita in India costringendo la popolazione del luogo ad emigrare altrove – non vengono considerati i diritti degli individui. L'uomo spesso agisce di impulso senza valutare ogni lato della questione. Un chiaro esempio di ciò è il caso del Lago d'Aral, uno tra i più importanti laghi asiatici, prosciugato in una decina di anni perché era stato deviato per poter trasportare l'acqua e sfruttarla. Appena si è presentata l'occasione il governo non ci ha pensato due volte e ha cercato di ricavare più guadagni possibili, senza considerare le conseguenze che sarebbero potute scaturire da decisioni troppo affrettate. Quindi gli studiosi che hanno a cuore l'ambiente stanno lavorando incessantemente per trovare soluzioni a questo problema, e anche se e finora non sono stati trovati rimedi vale la pena di essere fiduciosi. Io credo che questo argomento non vada sottovalutato, perché, anche se la diga sorgerà in Asia e non ci coinvolgerà quindi in prima persona, potremmo avvertirne le conseguenze indirette. Chi non ricorda infatti che in Italia il crollo della diga del Vajont ha avuto enormi ripercussioni sull'ambiente? Pertanto noi non dobbiamo preservare solo ciò che ci coinvolge o ci è a cuore, ma qualunque cosa possa mettere in serio pericolo la nostra vita e quella altrui.



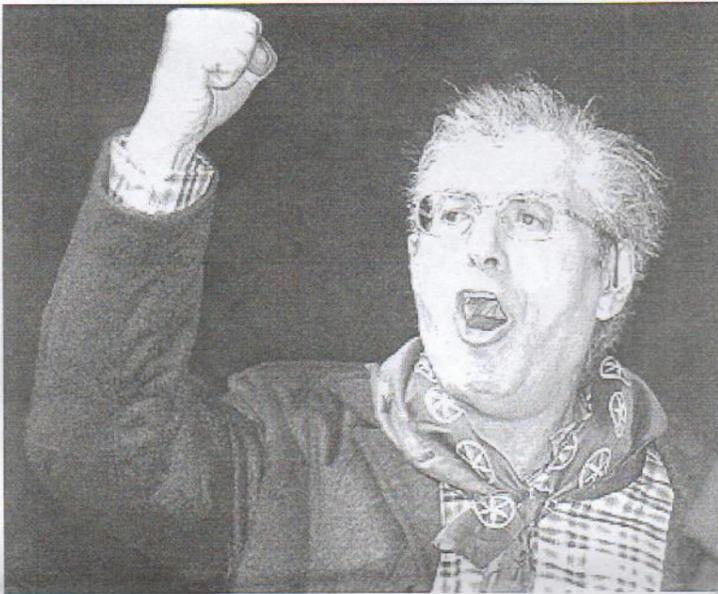
DALLE REGIONALI ALLO SCONTRO FINI-BERLUSCONI: LA LEGA S'INTROMETTE E MINACCIA IL DISTACCO

## LA LEGA AVANZA: FEDERALISMO ENTRO NOVEMBRE

ALLE REGIONALI VOLA LA LEGA COL 12% NAZIONALE.

L'INTERVENTO DEL SENATUR NEL PADANIA SUL SEPARATISTA FINI: "BERLUSCONI DOVEVA SBATTERLO FUORI SUBITO"

LORENZO FUGATTINI



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

Recentemente, il 28 e 29 aprile, si sono tenute le elezioni regionali per decidere quali dovessero essere i governatori delle varie regioni: nel complesso, la vittoria è stata della destra, che con sette regioni ha battuto le sei della sinistra (da notare che l'Udc si è schierata con l'uno o l'altro schieramento a seconda del luogo).

I due grandi partiti, il Pdl e il Pd, di destra il primo e progressista il secondo, hanno perso diversi punti percentuali (7% il primo e 9% il secondo) rispetto alle europee dell'anno precedente, in favore dei piccoli partiti, talvolta emergenti: il "Partito a 5 stelle" guidato dall'ex-comico Beppe Grillo, per la prima volta candidato, ha conquistato l'1.77% su base nazionale; La Lega Nord, partito alleato e del Popolo della Libertà, ha avuto il 12% circa su base nazionale ed è riuscita, assieme all'alleato Pdl, a far eleggere i suoi candidati in Piemonte e Veneto (Cota e Zaia).

C'è però da notare che si è verificato un astensionismo senza precedenti: circa il 7% degli italiani non ha votato.

La Lega Nord, guidata dal "senatur" Umberto Bossi, a causa dell'evidente successo di queste elezioni sta ora minacciando la pericolosa secessione dal Popolo della Libertà se non verrà immediatamente approvato il disegno di legge sul federalismo fiscale, provvedimento economico per cui il fatturato di ciascuna regione viene tenuto e sfruttato dalla regione stessa: si eviterebbero così i dispendiosi quanto (per ora) inutili tentativi di far sviluppare il Sud allo stesso livello del Nord industrializzato.

Ma è proprio a seguito di queste minacce che il Presidente della Camera Gianfranco Fini, leader della vecchia An, l'altro cofondatore del Pdl insieme al Cavaliere, ha attaccato il partito di maggioranza accusandolo di essere il "Carroccio" della Lega e quindi di dipendere da essa per la sopravvivenza del Governo Berlusconi: sembrava solamente una provocazione, ma Berlusconi ne ha approfittato, forte del consenso leghista, per mettere all'angolo An, dal '94 il partito forse dal respiro più democratico della destra e che da sempre minaccia di staccarsi dalla Maggioranza.

Berlusconi, nel corso di una riunione del Pdl, ha attaccato Fini in questo modo: "Tu nei giorni scorsi hai detto di esserti pentito di aver fondato il Pdl [...] Per esercitare un ruolo super-partes non hai fatto campagna elettorale, non sei neanche voluto venire a piazza San Giovanni perché chi ha un ruolo istituzionale non può esprimere opinioni politiche e allora vieni a fare politica nel partito, ti accogliamo a braccia aperte, ma lascia la presidenza della Camera!"

Si è quindi creata una corrente interna al partito di maggioranza, la quale sembra non avere futuro in quanto il Pdl è Berlusconi, che non ama essere contraddetto o contrastato.

Per la prima volta il capo del Governo è stato zittito da qualcuno come il Presidente della Camera e potrebbe perdere quel "fascino" di Leader incontrastato, oltre che, più materialmente, dei voti.

La sinistra ha assistito interessata a ciò che accadeva nell'ala opposta del Parlamento, infatti c'è stato uno scontro tra D'Alema e Franceschini su una eventuale decisione di "aprire le frontiere" a Fini.

Una eventuale secessione sarebbe un bel problema per la Maggioranza: alla Camera non sarebbero sopra i fatidici 316, mentre al Senato il numero dei seggi sarebbe ancora superiore a quello dell'opposizione (anche se solo tre in più).

In questo scontro è intervenuto anche il senatur leghista Bossi, che sul Padania è così intervenuto: "Siamo davanti al crollo verticale di un governo e probabilmente alla fine di un'alleanza, quella tra il Pdl e la Lega [...] Berlusconi doveva sbatterlo fuori subito".

L'intervento leghista mette un po' in crisi il governo perché non lo mette in condizione di preparare accordi con i finiani, altrimenti la Lega si staccerebbe e lo accuserebbe di preoccuparsi di leggi diverse dai reali bisogni del Paese in tempo di crisi..



LA RIFORMA POTRÀ ESSERE ATTUATA NEL 2017

## FEDERALISMO FISCALE, MANOVRA LEGHISTA

ERRANI: "MANOVRA RAZZISTA".  
BERLUSCONI: "FAVORIRÀ LA LOTTA ALL'EVASIONE SENZA AGGRAVARE I CONTI DELLO STATO".

GUGLIELMO GAGLIARDI

Il federalismo fiscale è una complessa manovra che consiste nel dare alle regioni maggiori autonomie in campo economico. Oggi nel nostro Paese solo due regioni sono riuscite ad adottare questa legge: il Trentino-Alto Adige e la Sicilia in quanto Regioni a Statuto speciale. Questa dottrina economica in Italia è permessa dall'articolo 119 della nostra Costituzione, che permette alle regioni di avere una autonomia finanziaria.

In Europa tale organizzazione economica è presente in Germania, Svizzera, Austria e Belgio. Sono chiamati Stati federali, poiché sono divisi in province autonome sia in campo finanziario che in campo politico, ma sono comunque governate da un governo centrale. Nel nostro Paese la questione è molto attuale perché si pensa possa favorire l'economia dello Stato. Questo disegno è appoggiato dalla Lega Nord di Umberto Bossi e dal Pdl.

La Lega Nord è a favore di questo progetto perché pensa che, visto che in uno Stato federale le Regioni non dipendono economicamente dallo Stato, possano essere più forti in campo economico. La Lega sta diventando sempre più popolare soprattutto nel Nord Italia: a testimoniarlo è il grande successo alle ultime elezioni regionali.

Il federalismo fiscale, sempre secondo la Lega, aiuterà ad isolare il Sud dalla "Padania" (la parte settentrionale dell'Italia che comprende anche Toscana, Umbria e Marche). Questo può voler dire che il federalismo fi-

scaie aggraverà ancora di più la questione meridionale, oppure che costringerà le regioni del Mezzogiorno ad adottare una politica economica rivolta al risparmio, al contrario di quella dello spreco tuttora in uso. Probabilmente, infatti, unite alle riforme che stanno per essere adottate dal ministro Tremonti, come la creazione di zone a "burocrazia zero" nei territori del Sud Italia, il federalismo favorirà la continuazione della crescita al Nord e lo sviluppo economico del Sud.

Le regioni del Nord Italia sono quasi tutte a favore, a parte qualcuna, come l'Emilia Romagna, dove il governatore Vasco Errani ha definito la proposta "una manovra inutile che peggiorerà ancora di più la divergenza fra il Nord e il Sud". Va tuttavia ricordato che il presidente Errani è membro del Pd.

Alcune procedure per l'attuazione di questa manovra sono già state votate ed approvate, e si ritiene che il federalismo fiscale possa essere realizzato nel 2017.

Tuttavia la recente approvazione della correttiva della Finanziaria, che prevede tagli da 24 miliardi spalmati in 2 anni, ha fatto temere per l'attuazione del federalismo fiscale. Il ministro Maroni ha comunque fatto sapere che l'operazione non sarà rallentata in alcun modo.

## FEDERALISMO



ALLA CAMERA TORNA IL TESTO SULLE INTERCETTAZIONI: ANCO RA INSODDISFATTE LE PARTI POLITICHE

## L'INTERCETTAZIONE È SPIONAGGIO?

DURE SANZIONI PER I GIORNALI CHE PUBBLICHERANNO LE INTERCETTAZIONI.

**GIULIA GROSSI**

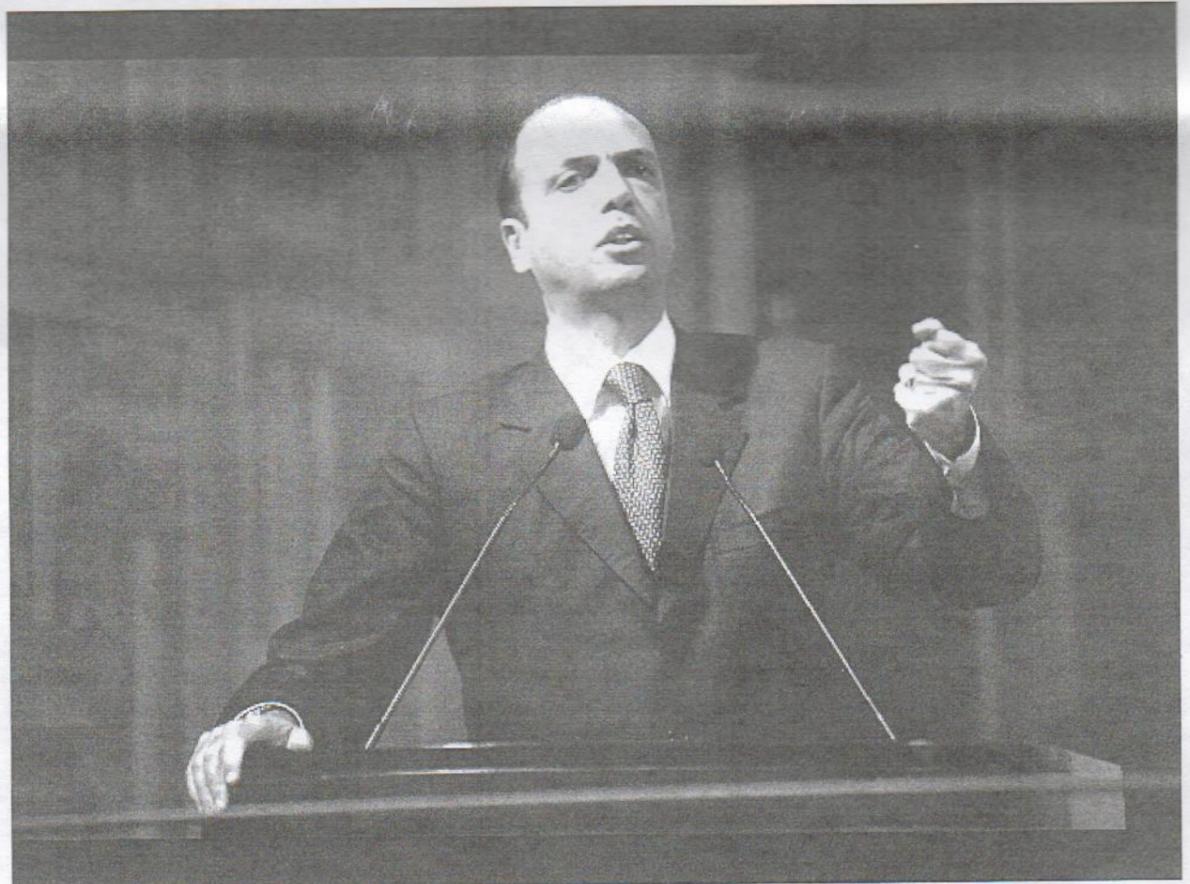
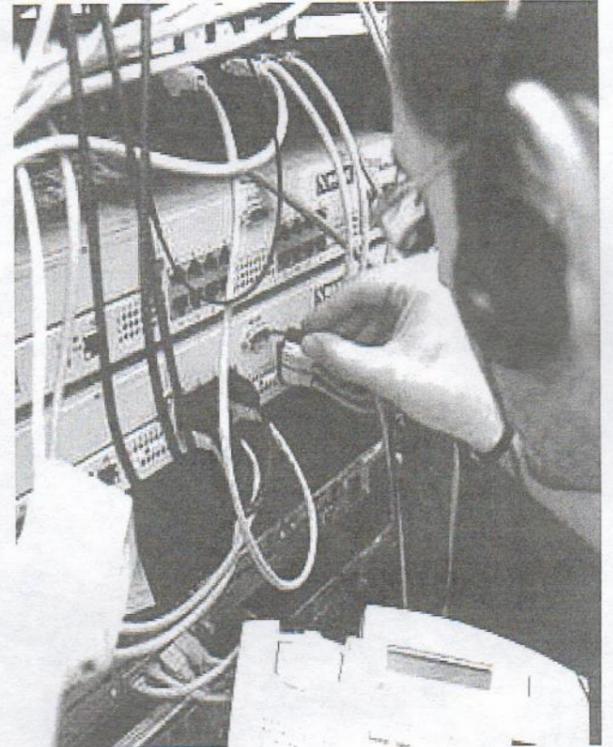
Le intercettazioni sono il controllo e la registrazione di conversazioni telefoniche, che devono essere disposte dall'autorità giudiziaria in quanto appaiono utili per l'indagine (soprattutto contro la Mafia), ma che a volte rischiano di costruire circostanze di spionaggio di personaggi della politica, della finanza, del giornalismo.

La sempre più frequente pubblicazione, poi, di intercettazioni sulla stampa italiana, ha in-

dotto il Popolo della Libertà a presentare una legge in Parlamento che ne limitasse l'uso. Il ministro della Giustizia si è incontrato con il Presidente della Camera per gli emendamenti. All'incontro ha partecipato anche Italo Bocchino ha commentato -"Apprezziamo molto il metodo adottato dal ministro che ora ci consente di ragionare serenamente sugli emendamenti da presentare al Senato".

La discussione partirà dal Senato e toccherà alcuni dei punti più importanti della proposta di legge: la restrizione a 75 giorni della possibilità di intercettare le chiamate telefoniche del sospettato, l'obbligo di poter aprire una pratica intercettazioni solo con la certezza che il sospettato è colpevole, dure sanzioni per i giornali che pubblicano le intercettazioni durante l'inchiesta. Riguardo a quest'ultimo punto, infatti, la commissione di giustizia della Camera ha approvato regole sul pagamento di una somma altissima per gli editori e i giornalisti. I giornalisti potranno solo pubblicare l'atto: per coloro che incidono nella struttura del testo si prevede una sospensione di lavoro temporanea. Secondo il presidente dell'Associazione Nazionale dei Magistrati la norma transitoria provocherà "un vero sterminio tra le inchieste in corso".

Se la legge sarà approvata così com'è stata proposta, ci saranno tantissimi cambiamenti sia dal punto di vista delle indagini sia da quello delle informazioni delle inchieste giudiziarie. Presto si saprà se la legge per le intercettazioni passa oppure no.



*Il Ministro della Giustizia Angelino Alfano*

(segue dalla prima pagina)

LA GRECIA HA NASCOSTO PER ANNI I BILANCI PUBBLICI: DEFICIT DEL 12,7%

## EURO IN PERICOLO: LA CRISI GRECA SCONVOLGE L'EUROPA

I TAGLI DI PAPANDREOU PER SALVARE LA GRECIA. MERKEL: "SE LA VALUTA UNICA DOVESSE FALLIRE, ALLORA FALLIRÀ ANCHE L'EUROPA".

SARA CESARI



La Cancelliera tedesca Angela Merkel

Ed è stato quando il nuovo primo ministro Giorgio Papandreu ha rivelato che il vero deficit dei conti era molto più alto di quanto rilevato in precedenza, che l'Europa ha lanciato verso la Grecia uno sguardo preoccupato. Ma proprio tutta l'Europa?

Bisogna precisare infatti che la Germania ha aspettato fino all'ultimo prima di soccorrere una nazione che minacciava di generare una crisi europea, oltre che una profonda inflazione. La Grecia ha infatti fatto appello all'Europa solamente nel momento in cui era già in alto mare e gli aiuti sono tardati ad arrivare. La Germania e la maggioranza dell'Europa hanno cercato di rinviare le decisioni ed oggi il costo del salvataggio della Grecia è ancora più elevato.

Un altro problema è stato quello legato al piano Maastricht. Il piano Maastricht (o patto di stabilità) è un accordo stipulato dai paesi membri dell'Unione Europea per assicurarsi che il deficit e il debito pubblico di ciascuno dei paesi che ne fanno parte siano al di sopra di una certa percentuale. Il fatto che il deficit della Grecia si sia dimostrato così alto fa riflettere: forse l'accordo ha bisogno di regole più severe e per questo è necessario che venga riguardato.

Bisogna inoltre prendere in considerazione anche il fatto che la Grecia ha il 22esimo più alto standard di vita del mondo. Come mai? Il problema sono, senza dubbio, le pensioni e

gli stipendi. In generale i lavoratori greci potevano andare in pensione a partire dai 60 anni di età per le donne e dai 65 per gli uomini. C'erano però 580 "professioni usuranti", cioè lavori per i quali la pensione veniva anticipata ai 50 anni per le donne e ai 55 per gli uomini. La lista di queste professioni includeva, oltre che a minatori e scaricatori di porto, anche parrucchieri, suonatori di alcuni tipi di strumenti, speaker di tv o radio, contadini, etc... Inoltre le nubili di una certa età figlie di dipendenti pubblici (le cosiddette "zitelle d'oro") avevano il "diritto", oltre che alle donne divorziate, di ricevere una pensione di 1.000 € al mese. Ma non basta: anche sul lavoro venivano assegnati dei bonus a coloro che arrivavano al lavoro in orario, a chi sapeva usare il computer e a chi conosceva lingue straniere. Ora i bonus sono stati tagliati ma non ancora aboliti. Il nuovo governo ha previsto inoltre un innalzamento dell'età pensionabile e una maggiore flessibilità nei licenziamenti dei dipendenti pubblici.

Anche se hanno in parte contribuito a far riprendere la Grecia, i provvedimenti sono stati la causa di spargimenti di sangue e di lacrime: solo pochi giorni fa, è infatti iniziato uno sciopero generale come segno di rivolta contro il piano anticrisi, oltre alle numerose manifestazioni nelle quali la popolazione greca esprime con rabbia il rifiuto di pagare per la crisi.

Ma questi sono solo piccoli frammenti nel grande caos generato dalla bancarotta: a soffrirne più di tutto il resto è l'euro, che tocca minimi pericolosi. "L'euro è in pericolo e se la valuta unica dovesse fallire, allora fallirà anche l'Europa", il cancelliere tedesco Angela Merkel al Bundestag ha aperto il dibattito sul pacchetto anticrisi europeo con questa frase. La Merkel ha voluto far aprire gli occhi a tutta l'Europa perché la crisi non è greca, ma europea. "La crisi dell'euro è la prova più difficile per l'Europa", ha detto, aggiungendo poi che ci deve essere un controllo europeo delle finanze pubbliche dei membri della moneta unica.

Inoltre le borse europee, e in particolare quelle spagnole, italiane e portoghesi, sono prossime ad un crollo che potrebbe provocare conseguenze economiche drastiche. C'è da sottolineare che l'Europa è tenuta in piedi da un'impostazione economica più che politica. Senza una politica economica controllata dal

patto di stabilità, la Grecia, e di conseguenza tutta l'Europa, andrà in declino. Dobbiamo solo sperare che i governi dell'Unione Europea prendano provvedimenti che possano provocare una perdita di valore dell'euro e, soprattutto, un clima di fiducia tra i paesi membri. La crisi greca è però anche un'opportunità per l'Europa di rafforzare la propria unità e la cooperazione tra Stati.

LA CRISI IN COREA PRENDE IL LARGO. SI TEME LO SCONTRO.

## SULL'ORLO DI UNA SECONDA GUERRA DI COREA? TENSIONE ALTISSIMA

CLINTON: "REAZIONE FORTE E MISURATA". LA CINA CERCA IL DIALOGO. SEUL CONTINUA LA SUA CAMPAGNA ANTI-PYONGYANG. LA COREA DEL NORD TRONCA I RAPPORTI.

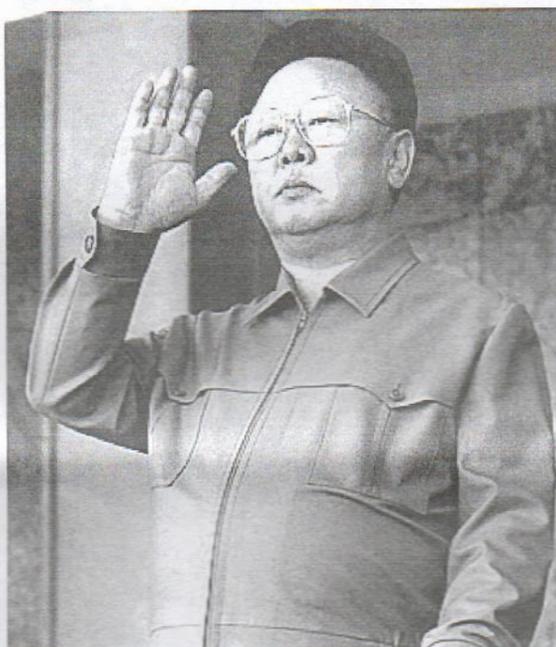
ISABELLA COLIC

Risale tutto al 26 marzo scorso. La corvetta sudcoreana Cheonan viene colpita da un siluro nordcoreano che causa la morte di 46 marinai. Si tratta della più grande tragedia mai avvenuta nell'intera storia della marina sudcoreana. Da allora, la tensione fra le due Coree subisce un'escalation paurosa: la Corea del Sud continua ad accusare la Corea del Nord, il cui leader, Kim Jong-Il, ha già messo sul piede di guerra il suo esercito e minaccia "azioni militari" se il Sud continuerà a violare il limite delle acque territoriali nel Mar Giallo dove, peraltro, è affondata la Cheonan. E questo congelamento dei rappor-

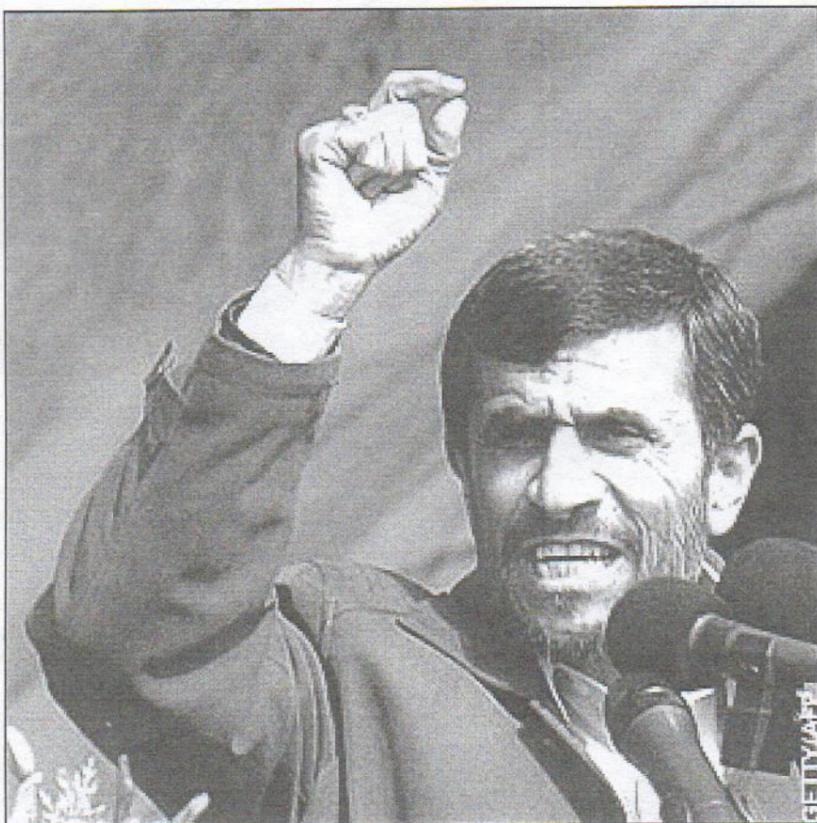


ti tra le Coree è aggravato anche dalle sanzioni decise da Seul contro Pyongyang. La Corea del Sud ha condotto anche delle indagini sull'affondamento della corvetta da parte della commissione internazionale, i cui risultati hanno dimostrato che la commissione ha attribuito proprio a Pyongyang la responsabilità della morte dei 46 marinai della corvetta, anche se Pechino ancora non approva il riconoscimento dell'indagine internazionale che ha dato origine alla crisi. E la Corea del Nord risponde affermando che si tratta di «un'evidente montatura» per la quale verranno prese «dure contromisure» scatenando così una secca replica da parte del presidente sudcoreano: «provocazione militare» avverte. Ma l'assetto da guerra era già stato deciso prima che il Sud dichiarasse le proprie contromisure contro il Nord, che comprendono anche il blocco dell'interscambio di merci e il troncamento di ogni rapporto, escluso il distretto di Kaesong. Un ufficiale ha dichiarato: «Non speriamo nella guerra, ma se la Corea del Sud, con gli Stati Uniti e il Giappone, cerca di attaccarci, Kim Jong-Il ci ha ordinato di portare a termine il processo di riunificazione della penisola, abbandonato nel corso della guerra di Corea». Infatti, la Corea del Sud è appoggiata dagli U.S.A., il cui presidente, Obama, ha annunciato di aver dato «istruzioni ai suoi comandanti militari per un coordinamento con la Corea del Sud», e dal Giappone. Entrambi continuano ad attaccare verbalmente Pyongyang, invocando la fine del suo «comportamento bellicoso»; intanto, la Corea del Nord è appoggiata quasi solamente dalla Cina, l'unico Paese che invita al dialogo e alla calma. Gli U.S.A. sostengono pienamente Seul nella sua campagna propagandistica anti - Pyongyang scatenando un'ulteriore minaccia da parte del Nord: se Seul continuerà così, ogni tipo di collegamento e rapporto con il Sud saranno interrotti. Contemporaneamente, la Cina, si sta impegnando ad evitare ulteriori sanzioni al suo alleato e ciò comporta che anche il raggio di azione di Washington si limiterà ad una censura dei comportamenti di Pyongyang. Hillary Clinton ha visitato Seul dichiarando che «esiste una via alternativa per la Corea del Nord, e noi crediamo che sia nell'interesse di tutti, compresa la Cina, attivarsi per cambiare direzione». In più, il segretario di stato americano ha anche esposto la necessità di una risposta forte ma calibrata nei confronti della

crisi coreana. Insomma, siamo sull'orlo di una nuova guerra di Corea? E quale sarà il suo esito?



Il Presidente della Corea del Nord Kim Jong-Il



Il Presidente dell'Iran Achmanidejad

RACCOLTA DI QUARANTASETTE CAPI DI STATO NEL NUCLEAR SECURITY SUMMIT

## MINACCIA NUCLEARE DELL'IRAN. LA PAURA CRESCE

INIZIA LA COLLABORAZIONE TRA CINA E USA PER ARGINARE LA PAURA DEL NUCLEARE IN IRAN

PAOLO MAGNANI

Il presidente americano il 13 aprile ha chiamato a raccolta 47 capi di stato per una due giorni denominata *Nuclear Security Summit*. L'iniziativa nell'ultimo incontro con i capi di stato aveva lo scopo di fermare tutti gli attentati terroristici: «siamo di fronte a una crudele ironia della storia: il rischio di un confronto nucleare tra nazioni è diminuito, ma il rischio di un attacco nucleare è aumentato».

Temendo il network di Bin Laden con l'Iran, Washington ha fatto pressioni sull'ONU per delle nuove sanzioni. Ma per farlo ha dovuto accordarsi col presidente cinese Hu Jintao e in questo modo l'iniziativa potrebbe anche andare a buon fine. Obama ha parlato per un'ora e mezza al telefono col presidente cinese; il presidente americano avrebbe illustrato certi possibili sbocchi al presidente cinese.

Ai giornali però non interessa molto l'incontro tra il presidente cinese e Barak Obama. A loro interessano piuttosto il terrorismo e la sicurezza internazionale.

«I due presidenti hanno convenuto sul fatto che bisogna lavorare per approvare nuove sanzioni a New York», ha dichiarato il consigliere per la Sicurezza Nazionale Jeffrey A. Bader, «ed è quello che faremo». Bader ha continuato: «hanno chiarito di essere pronti a collaborare con noi». Ed il portavoce ha detto che tra Stati Uniti e Cina la disuguaglianza è minima: «sono alla ricerca di soluzioni effettive per risolvere la questione del nucleare iraniano, attraverso il dialogo e i negoziati» che al momento, per i cinesi per fronteggiare Ahmadinejad. La sensazione, insomma, è che la Cina sia ancora lontana da un accordo concreto con del Consiglio di Sicurezza

delle Nazioni Unite e che - finché non avrà rassicurazioni sul fronte delle forniture



© Space Imaging Middle East (9/20/02)

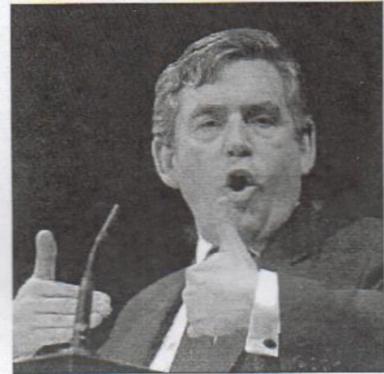
Avvistamento aereo di zone di arricchimento dell'uranio in Iran

energetiche alternative – difficilmente sposterà una linea intransigente contro Teheran. «La Cina sta andando nella buona direzione – ha detto il cancelliere tedesco Merkel – ma l'esito delle nuove sanzioni è sconosciuto». L'incontro *Nuclear Security Summit* è stato positivo anche perché, oltre a parlare di terrorismo, Stati Uniti e Cina hanno discusso di valuta monetaria e gli Stati Uniti hanno proposto di legare lo yuan all'adattamento dei mercati. I due stati hanno anche firmato un accordo di cooperazione strategica.

## ELEZIONI IN GRAN BRETAGNA. LA SVOLTA DEI CONSERVATORI LA VITTORIA DI CAMERON: UN ESEMPIO PER L'EUROPA

BROWN LASCIA. DECOLLA  
L'ALLEANZA DI TORIES E LIB-  
DEM

PASQUALE MALGERI



Il Primo Ministro uscente  
Gordon Brown

Il 6 maggio scorso si sono svolte le elezioni politiche in Gran Bretagna. Tra i molti candidati anche Gordon Brown, che è stato il Primo Ministro del Regno Unito dal 27 giugno 2007 all'11 maggio 2010, ed ha preso il posto di Tony Blair al termine di un "processo di successione" che lo aveva visto anche assumere la carica di capo del partito. Un altro concorrente era Nick Clegg, che dal 2007 è alla guida del partito Liberal Democratico. Vi era poi David Cameron, che è risultato vincitore. L'11 maggio 2010 Brown si è quindi dimesso dalla carica di Primo Ministro e da leader del Partito Laburista in seguito ai risultati elettorali. A partire da quella stessa data Clegg è il vice-primo ministro del Regno Unito grazie ad un'alleanza detta anche "Hung Parliament". Sì, perché Cameron alle elezioni del 6 maggio non ha riportato la maggioranza assoluta, ma relativa, e che anche se di impronta conservatrice ha deciso di fare questa coalizione con un partito di fatto liberale con lo scopo di dare benefici alla popolazione. Questa alleanza ha dato un esempio all'Europa di come ci si possa accettare anche se si è di opinioni differenti e si possa cercare di trovare accordi per formulare le leggi e fare un partito unito, compatto ma soprattutto solido. Questa alleanza non è stata fatta con l'unico scopo di ottenere la maggioranza ma di pensare al bene del paese portando riforme, più diritti, opere pubbliche e tutto quello che il primo ministro Cameron e il suo vice Clegg riusciranno a realizzare in base ai fondi disponibili e alle loro possibilità.



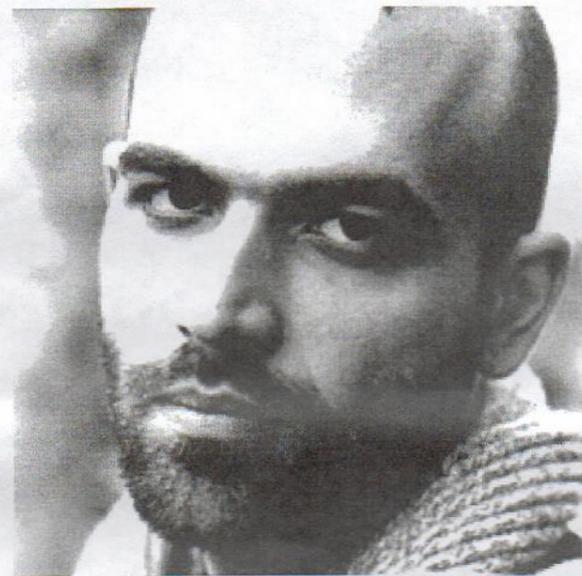
Cameron entra con la moglie al n. 10 di Downing Street, residenza del primo ministro inglese

GOMORRA E LA PIOVRA PROMUOVONO LA MAFIA ITALIANA

## IL PREMIER: "LA MAFIA PIÙ FAMOSA CHE POTENTE! E TUTTO GRAZIE A SAVIANO"

IL MONDO POLITICO RISPONDE: "IL PREMIER DEVE SMENTIRE LE ACCUSE". VELTRONI: "ROBERTO SAVIANO VA SOLAMENTE RISPETTATO"

CAMILLA BANDINI



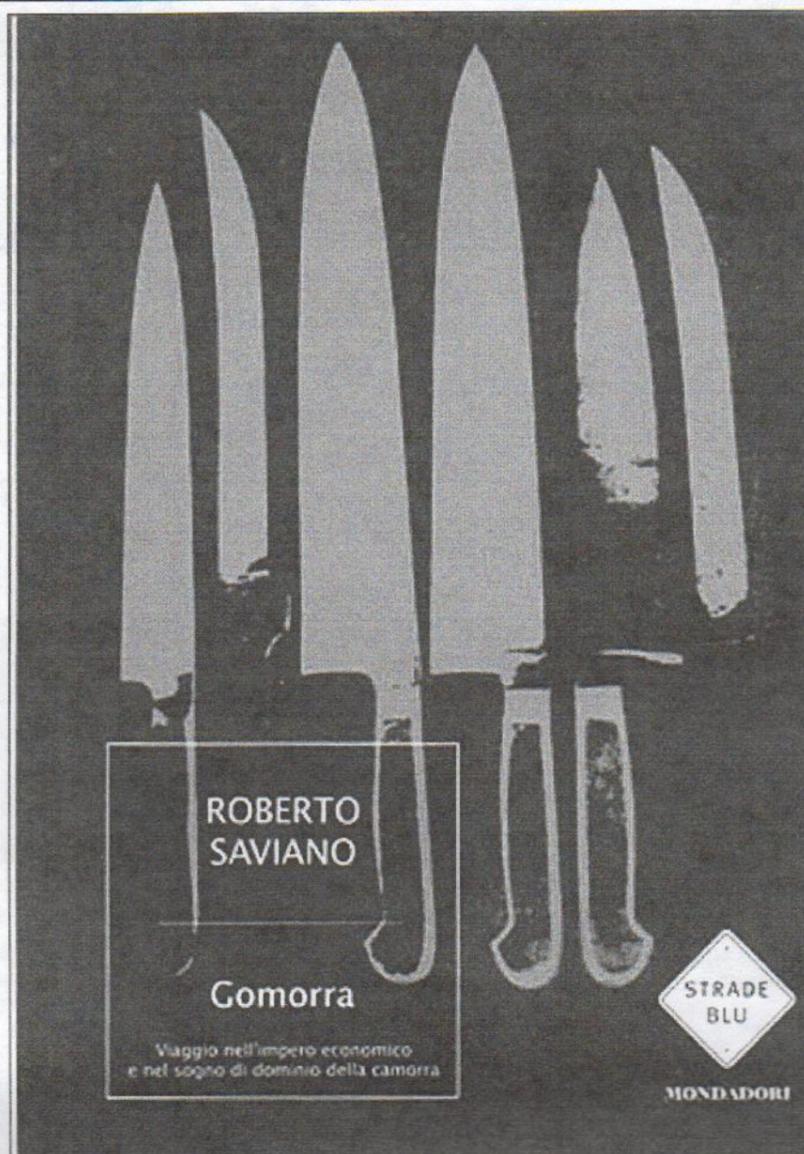
Roberto Saviano

Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in una conferenza stampa con il titolare del Viminale Roberto Maroni, a palazzo Chigi, accusa il libro *Gomorra* di Roberto Saviano e la serie tv *La Piovra* di promuovere la mafia e farle pubblicità. Il premier inoltre critica: "La mafia italiana è la sesta al mondo, ma la più conosciuta perché se ne parla". In risposta a queste insinuazioni il leader dell'Italia dei Valori (Idv) Antonio di Pietro dice: "il presidente del consiglio deve chiedere scusa a Saviano che rischia la vita al fine di denunciare, facendo nomi e cognomi, i maggiori boss e i loro legami politici; la mafia, la camorra, la 'ndrangheta. D'altra parte Bellisario ricorda al premier che il libro che accusa è stato pubblicato dalla sua Mondadori". Al coro delle polemiche si aggiunge quella di Walter Veltroni, uno dei leader dell'opposizione: "Saviano va solo rispettato".

Anche il mondo giornalistico, naturalmente, è insorto accusando il Premier di voler censurare l'informazione.

Non è la prima volta che il premier fa queste accuse. Lo scorso novembre, disse di voler "strozzare" l'autore della *Piovra* e dei libri che parlavano di mafia, dato che questi darebbero un'immagine esclusivamente mafiosa dell'Italia al mondo. Queste critiche si sono quindi rivelate un vero e proprio boomerang.

Roberto Saviano, che dopo la pubblicazione di *Gomorra* nel 2006 vive sotto scorta per le



numerose minacce da parte della Camorra, ha risposto indignato su *Repubblica* e i suoi interventi sui quotidiani nazionali, dopo le parole di Berlusconi, sono stati sempre più numerosi. *Gomorra* ha reso noto ai lettori, con tanto di nomi e cognomi, il potere che detiene la Camorra in Campania e ha contribuito alla sensibilizzazione da parte dell'opinione pubblica verso il cancro della più potente società di criminalità organizzata d'Europa.

LA GELMINI DÀ PIÙ SPAZIO AI  
TURISTI O ALLA SCUOLA ITALIANA?

## LA SCUOLA A OTTOBRE? UNA MANNA PER IL TURISMO

LIMINA ACCUSATO DA MINISTRI E  
DIFESO DALLA GELMINI. NON  
TUTTE LE REGIONI APPROVANO  
LA RIFORMA.

ALAN CIRCASSIA

Alcuni parlamentari hanno proposto il rinvio dell'inizio della scuola ad ottobre invece che a settembre, proposta condivisa anche dalla Gelmini, che ha dichiarato che il nostro Paese vive soprattutto di turismo e che sarebbe quindi un'occasione per lasciar più spazio ai turisti.

Si dice che questa iniziativa sia stata proposta per prendere tempo per applicare la nuova riforma scolastica e pensare con più calma ai

programmi e a tutti gli altri problemi logistici che il Ministro deve affrontare.

La notizia arriva nel mezzo di un clima sicuramente teso: pochi giorni prima Limina, il Dirigente dell'Ufficio scolastico dell'Emilia-Romagna, invia una lettera ai dirigenti dell'Ufficio scolastico provinciale della regione, dicendo che bisogna tenere un comportamento corretto con gli organi di stampa, ricordando che esistono disposizioni normative e contrattuali che impongono ai dirigenti pubblici di astenersi da dichiarazioni o enunciazioni. L'invito di Limina ha scatenato molte e violente reazioni nel mondo politico, in particolare nell'opposizione, che vede la lettera come un invito all'autocensura.

Il Ministro Gelmini difende Limina, dicendo che qualunque persona deve avere una propria opinione su un qualsiasi caso trattato, precisando anche che non è consentito usare il mondo dell'istruzione per scopi di propaganda politica.

Alcuni dirigenti d'ufficio scolastico di altre regioni la pensano come Limina, altri invece non sottoscrivono le sue parole: alcune regioni, infatti, hanno già espresso la propria opinione riguardo alla proposta fatta al Parlamento. Nelle prossime settimane vedremo la decisione che prenderà il Parlamento su quella che potrebbe essere la riforma più amata dagli studenti.

Adesso che siamo ancora agli inizi del caso si può vedere che la riforma sta per prendere la via del "sì", avendo anche il favore del Ministro della Pubblica Istruzione, ma tutto può succedere.

Se la scuola inizia più tardi vuol dire anche che finisce dopo, cominciando così solo a metà luglio le vacanze dei ragazzi di terza media che avrebbero l'esame. La decisione potrebbe quindi cambiare il programma scolastico e quello estivo di quest'anno, in molti casi già preparato dai genitori dei ragazzi.



Il Ministro della Pubblica Istruzione Maria-stella Gelmini

INTERVISTA A DANIELA FELIZIANI, DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI RIMINI

## CRISI GRECA: QUALI SONO LE CAUSE DEL CROLLO?

SPESA PUBBLICA INCONTROLLATA E INDEBITAMENTO DELLO STATO

ELENA EMILIANI

In questo periodo non si parla d'altro che del grande problema economico che sta affrontando la Grecia. Molte sono le persone che si chiedono se la cosa potrà accadere anche in Italia o come sarà possibile uscire da questa crisi che preoccupa tutt'Europa. Abbiamo cercato di dare una risposta alle nostre domande con l'aiuto di Daniela Feliziani, professoressa di Economia all'Università di Rimini.

**Tutti sanno che oggi la Grecia è in una grande crisi. Che cosa l'ha provocata?**

Uno Stato è un operatore economico, come una famiglia: ha delle entrate e delle uscite. Le entrate sono costituite dalla tassazione e le uscite dalla spesa pubblica.

Quando le uscite sono superiori alle entrate si ha il disavanzo primario che si può finanziare in due diversi modi: con la monetizzazione, cioè la creazione di nuova moneta, o con il debito pubblico.

Oggi, nell'Unione Europea, la monetizzazione non è più possibile poiché, se la Grecia producesse più moneta, si correrebbe il rischio dell'inflazione, non solo per lei ma anche per tutta la Comunità Europea. Quindi, l'unica via perseguibile è il ricorso all'indebitamento, che in Grecia ha assunto valori non più sostenibili.

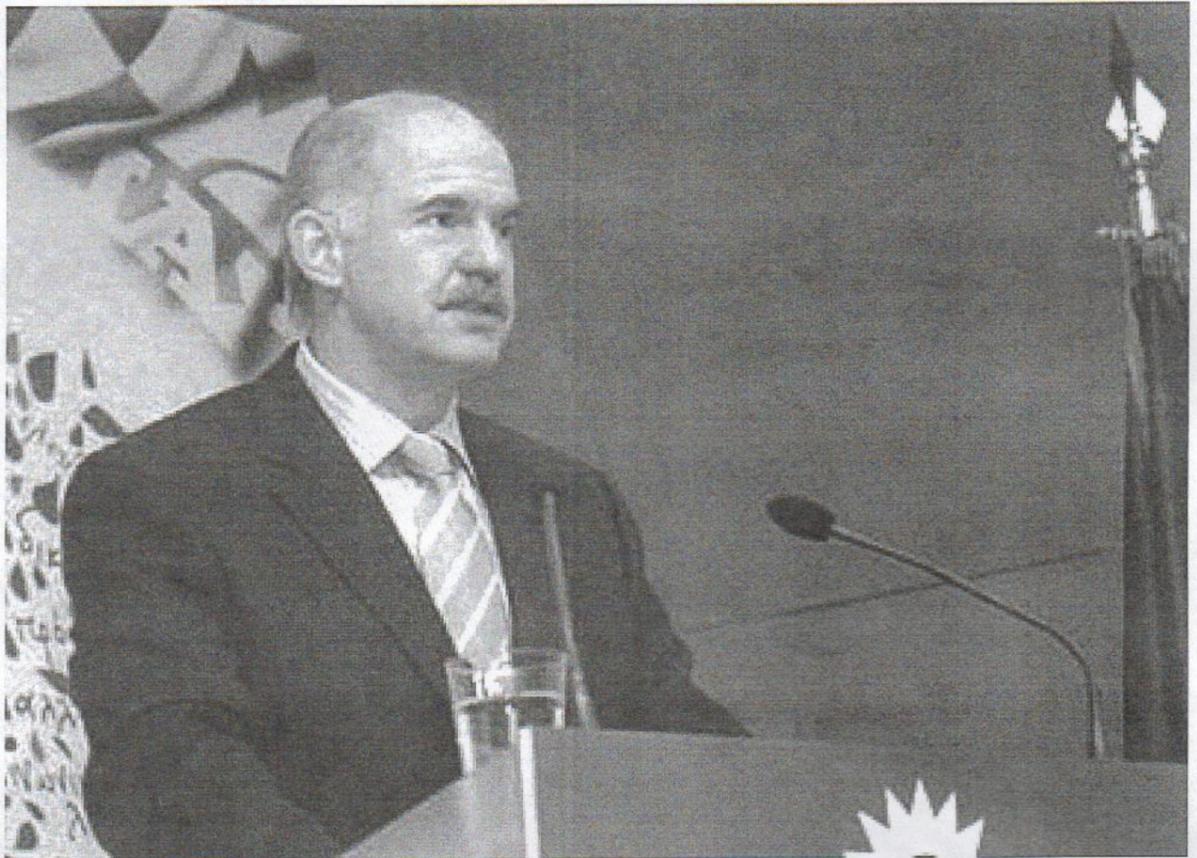
**Che cos'è il debito pubblico?**

Il debito pubblico è il denaro che lo Stato deve a coloro che hanno comprato titoli emessi dallo Stato stesso.

Quando quest'ultimo è in difficoltà economiche emette titoli che possono essere comprati dagli abitanti del Paese. I soldi usati per comprare i titoli devono, però, essere restituiti ai loro proprietari con gli interessi. Quando uno Stato è fortemente indebitato si rischia la cosiddetta "insolvenza" del debito, cioè l'incapacità da parte di esso di restituire il valore dei titoli comprensivo dei tassi di interesse, e quindi la "banca rotta". I paesi europei sono intervenuti in aiuto alla Grecia finanziando il suo debito attraverso la sottoscrizione di titoli che prevedono tassi di interesse al di sotto del valore di mercato.

**Quali responsabilità ha l'Europa nei confronti della crisi?**

In questo caso l'Europa non ha molte responsabilità poiché il suo compito è fondamentalmente quello di tenere sotto controllo l'economia degli Stati che fanno parte dell'Unione Europea e segnalare ad essi tutte



Il Presidente della Grecia George Papandreou

le situazioni nelle quali non vengono rispettati i parametri fissati e che possano mettere in discussione la stabilità dell'euro. Quindi, l'Europa non ha avuto molto a che fare con la crisi della Grecia poiché, dopo aver fatto una segnalazione, è lo Stato che deve occuparsi delle sue faccende interne. L'Unione Europea ha semmai avuto il ruolo di sostenere la sua economia.

**Rischia anche l'Italia di finire in una crisi come quella della Grecia?**

La situazione italiana non è delle migliori in quanto il debito pubblico è elevato. Infatti, il rapporto debito/PIL in Italia è molto più elevato rispetto a quello previsto dai parametri europei. La recente manovra approvata dal Governo, escludendo da valutazioni di natura politica, è un tentativo di taglio alla spesa pubblica (e parzialmente di aumento delle entrate), volto a migliorare il disavanzo primario, e quindi la "radice" del problema.

**Quali sono i difetti del sistema pubblico?**

È chiaro che l'obiettivo di uno Stato è quello di massimizzare la funzione di utilità dei servizi offerti ai cittadini. Quindi la gestione di questi ultimi è legata ad un concetto di efficienza ed efficacia affiancato da criteri di gestione oculata della spesa. Spesso, purtroppo, le considerazioni che prevalgono nelle scelte dei governi sono lontane da tutto ciò.

DAL 2008 DUE MILIONI DI ITALIANI NON LAVORANO E NON STUDIANO

## SEMPRE PIÙ ALTO IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

IL 58,6% DEI TRENTENNI VIVE ANCORA IN FAMIGLIA. LE DIFFICOLTÀ "ATTACCANO" SEMPRE PIÙ GIOVANI: L'UNICA VIA D'USCITA, LA LAUREA

LILIANA BORGHI

La crisi economica italiana sta colpendo sempre più famiglie: circa un milione e 600 mila non riescono ad arrivare a fine mese. I soldi non bastano più e oltretutto sempre più persone vengono licenziate: quasi il 90% dell'aumento dei disoccupati nel 2009 è dovuto a persone che hanno perso il posto di lavoro, gli ex occupati rappresentano nel complesso metà dell'intera platea dei disoc-



(segue dalla prima pagina)

cupati.

Due milioni di persone non lavorano e non studiano, l'occupazione in Italia ha cominciato a calare nel 2009, dopo 14 anni di segno positivo; la riduzione maggiore riguarda soprattutto gli uomini con -2%, rispetto alle donne -1,1%.

Il calo dell'occupazione nel Mezzogiorno, già in calo dal terzo trimestre del 2008, chiude con un bilancio fortemente negativo (-3% pari a 194mila unità); il Nord, invece con -1,3% e al Centro, il calo risulta più contenuto -0,5%.

Tuttavia, mentre il tasso di disoccupazione cresce in tutti i principali paesi dell'Unione Europea, in Italia il dato è inferiore a quello della Ue: 7,8% contro 8,9. La crescita di disoccupazione riguarda soprattutto il Nord (37%) e il Centro (18,9%), mentre è limitata nel Mezzogiorno (1,4%), sebbene più della metà delle persone in cerca di un posto di lavoro risiede nelle regioni meridionali.

Gli esperti che misurano il mondo del lavoro e i destini degli studenti sono convinti del fatto che prendere la laurea dia una maggiore opportunità lavorativa.

Sotto le ultime rivelazioni dell'Ocse, nell'arco della vita lavorativa i laureati hanno un tasso di occupazione di 10 punti superiore a quello dei diplomati e i suoi guadagni crescono all'aumentare del grado d'istruzione, e tra i 25 e 64 anni la retribuzione di un laureato è più elevata del 55% rispetto a quella di un diplomato.

Vero è che nel nostro paese notevole è il prezzo da pagare di anni di formazione, di lunghe e sfibranti attese, di frustrazioni: l'Alma Laurea rivela che a un anno dalla laurea specialistica i giovani arrancano e le percentuali di occupati sono davvero basse, a parte i professionisti della sanità.

I giovani disoccupati sono circa il 25,4%. Nel 2009, oltre due milioni di giovani (il 21,2% dei 15-29enni) risultavano fuori sia dal mondo lavorativo che da quello scolastico. Quindi, come dice l'Ocse, è vero che laureandosi ci si guadagna.

A causa della disoccupazione, molte persone e soprattutto giovani non lavorano e quindi non guadagnano, così decidono di vivere con i genitori finché non sono in grado di mantenersi da soli e non hanno raggiunto una stabilità economica. L'Istat ha verificato che la quota dei 18-34enni celibi e nubili che vive in famiglia cresce dal 49% del 1983 al 58,6% nel 2009. Tra i 30-34enni quasi il 30% vive ancora in famiglia. Tra i motivi economici più segnalati, spiccano le difficoltà di trovare un'abitazione adeguata (26,%) e quella di trovare lavoro (21,0%).

Inoltre, in questo modo calano le famiglie e la popolazione invecchia: l'Italia è infatti il secondo paese più anziano d'Europa, dopo la Germania.

L'ITALIA È VICINA A UNA CRISI ECONOMICA.

## PIL -6.3%, DEBITO PUBBLICO 1750.4 MILIONI: ITALIA IN PERICOLO!

TREMONTI: MANOVRE PER LA SALVEZZA. MA IL MONDO POLITICO SI RIBELLA. VENDOLA: "MACELLERIA SOCIALE"

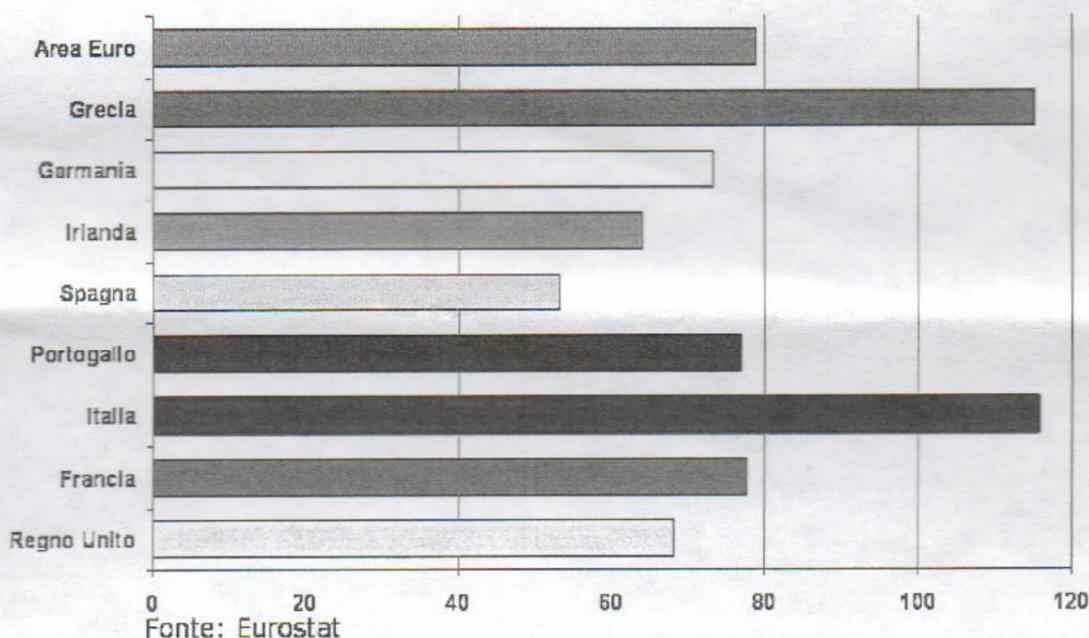
### ALFREDO PILONI

I più importanti sono il PIL, prodotto interno lordo, cioè la produzione totale di beni e servizi dell'economia della nazione, e il "debito pubblico", cioè il debito dello Stato nei confronti di coloro che gli hanno prestato denaro acquistando titoli di stato: BOT (Buoni Ordinari del Tesoro), BTP (Buoni del Tesoro Po-

donne del pubblico impiego andranno in pensione più tardi (l'età sale gradualmente dai 62 anni del 2012 ai 65 anni del 2016). Pedaggi autostradali saranno imposti su strade gestite dall'Anas, come il Grande Raccordo Anulare di Roma. I pagamenti in contanti non potranno superare i 5 mila euro, reintroducendo la tracciabilità degli spostamenti di denaro che il governo aveva abolito nel 2008, favorendo così l'evasione fiscale. Regioni e comuni vedranno ridotti i trasferimenti di 13 miliardi. Una tassa sui turisti di 10 euro e testa è fra le misure ipotizzate per dare il via libera agli aiuti pubblici previsti per Roma (200 milioni). Spariranno le province con meno di 220 mila abitanti, ma saranno salvate quelle di confine: Verbania e Sondrio. Infine il ministro vuole ingaggiare una dura.

Il segretario del Partito Democratico Pierluigi Bersani ha reagito dicendo: «Questa è una manovra depressiva. È solo un giro di specchi. Non si affronta nulla di strutturale, tagli indiscriminati e nessuna crescita». La Cisl e la Uil sembrano invece d'accordo ma hanno detto che i tagli devono essere fatti con equità e sugli stipendi più alti, altrimenti il popo-

DEBITO PUBBLICO, % del PIL - 2009



liennali), CCT (Certificati di Credito del Tesoro).

Se prendiamo in considerazione l'Italia in questo ultimo anno, il PIL è calato del 6,3% e sta ancora scendendo, mentre il debito pubblico è ammontato a 1750,4 milioni di euro e sta ancora aumentando. Quindi vuol dire che il rischio che l'Italia vada verso la crisi a cui sta facendo fronte la Grecia è molto vicino, come vediamo nel grafico che ci fa vedere che il disavanzo tra debito e PIL. Ma il ministro dell'economia Giulio Tremonti il 26 maggio, dopo averne discusso con il Consiglio dei Ministri, ha proposto delle manovre anti-crisi, che sono state approvate, da eseguire prima di essere travolti dalla stessa crisi della Grecia.

La manovra anti-crisi proposta da Tremonti prevede per ora, un taglio di 24 miliardi di euro nel prossimo biennio. Saranno 12 miliardi nel primo anno e altri 12 miliardi nel secondo anno: la retribuzione dei dipendenti pubblici è congelata ai livelli del 2009 fino all'inizio del 2013, ministri e dirigenti pubblici dovranno fare i conti con i tagli agli stipendi, per i dirigenti sarà ridotta la quota sopra i 90 mila euro, l'assegno di invalidità verrà concesso solo dopo precise verifiche, le pensioni di vecchiaia vengono prolungate, le

lo non accetterà. Il governatore della Puglia Nichi Vendola reagisce con dure accuse al governo, che "ha giocato per anni a nascondino, cercando di nascondere agli Italiani la crisi, facendo finta che non ci fosse. Quello che fanno è un'operazione di trasferimento a qualcun altro della responsabilità della più grande opera di macelleria sociale della storia italiana».

Berlusconi è costretto a lasciare il via libera alla manovra.



Il Governatore della Puglia Nichi Vendola

(segue dalla prima pagina)

## LA TERRA NEL CIRCOLO VIZIOSO DELLA CRISI ECONOMICA CRISI ECONOMICA: CROCE E DELIZIA PER L'ECONOMIA EUROPEA

IL CALO DELLE BORSE E L'AUMENTO DELLA POSITIVITÀ. GOVERNO ED OPPOSIZIONE HANNO REALIZZATO UNA "LISTA" DI PUNTI POSITIVI DELLA CRISI ECONOMICA. UN NUOVO NEW DEAL?

### MICHELE STOFELLA

Ma con il calo dell'euro calano le possibilità degli Stati Uniti di poter trovare i "compratori di petrolio" e così inizia un circolo vizioso continuo: la crisi economica non fa investire in petrolio gli altri Paesi e scende la domanda dell'oro nero. Cala dunque il suo prezzo e si genera crisi per gli USA e, a causa della odierna "dipendenza" dei paesi europei dalle merci americane, si causa crisi anche in Europa, dove il circolo ricomincia in quanto si comprano piuttosto beni di prima necessità. La crisi dell'euro, il cui prezzo è sceso ed è arrivato fino ad essere di quota inferiore rispetto a quanto lo sia stato negli ultimi quat-



tro anni (oggi l'euro vale appena 1,2196 sul dollaro), si è quindi fatta sentire anche negli Stati Uniti tanto che il governo statunitense ha iniziato a preoccuparsi più seriamente della questione.

Wall Street non si riprende, tuttavia, non solo a causa della crisi dell'euro, bensì anche a causa delle tensioni in Corea, dove "gli investitori prendono le distanze dagli asset a rischio". Inoltre si aspetta che la crisi economica europea possa far riprendere quella statunitense.

Ma "Quello a cui ci troviamo di fronte è una paura per la crescita non solo in Europa, anche se è l'area più pubblicizzata. Per i prossimi due o tre mesi non penso che tale paura svanirà" osserva Mark Stern, analista di Bessemer Investment Management. E per gli Stati Uniti non si risolve niente "aspettando" l'Europa: gli USA dovrebbero prendere iniziative, in quanto "paese più forte del mondo" e aiutare il pianeta ad uscire da una situazione diventata difficile per tutti i Paesi occidentali. E nell'attesa dell'intervento statunitense, la giornata si chiude con tutte le borse europee in calo e con il petrolio che perde anche più del 2% del prezzo di questa mattina (26 maggio 2010). Le borse europee subiscono un fortissimo calo e si bruciano somme come 113 miliardi di dollari. Perché? Perché siamo in attesa della testa del mondo!



La borsa di Wall Street a New York

Tuttavia non tutti percepiscono la crisi economica come demone esclusivamente negativo: governo ed opposizione hanno realizzato una "lista" dei punti positivi della crisi che consistono, per esempio, nella riduzione dei consumi e delle produzioni, la quale favorisce una "boccata d'aria" al nostro pianeta avvelenato dai gas serra. Inoltre tutte le materie prime costano molto meno: il crollo del prezzo del petrolio consente la riduzione dei prezzi di luce, trasporti e benzina. Ci troviamo in una situazione dove l'inflazione è ai minimi storici e si verifica una forte riduzione del costo del denaro: gli "esperti" fanno notare che questo è il momento d'investire nel mercato immobiliare dove è possibile fare ottimi affari grazie al crollo dei prezzi. Il previsto calo dell'euro nei confronti del dollaro favorirà le esportazioni verso i mercati americani e c'è chi pensa che le due monete (euro e dollaro) debbano raggiungere lo stesso valore. È noto che in tempi di crisi i cittadini riducano gli investimenti cercando il risparmio e l'efficienza: questo stimolerà l'industria a sfornare nuovi prodotti rispondenti alle aspettative dei consumatori.

GLI SCANDALI DI PEDOFILIA STANNO SCONVOLGENDO I CRE-  
DENTI

## IL DOLORE DELLA CHIESA

MONS. SCICLUNA: "LA DANNAZIONE PER COLORO CHE ABUSANO DI BAMBINI SARÀ TERRIBILE". I MASS MEDIA APPROFITTANO DELLA SITUAZIONE.

### ANTONELLA HILAJ

I primi scandali di abusi sessuali si riscontrano negli anni '50, restando però isolati.

Quest'anno, in Irlanda, il cardinale Sean Brady si è pubblicamente scusato dopo aver nascosto i crimini di un prete (Brendan Smith) commessi per più di 18 anni. Brady si è scusato con coloro che si sono sentiti delusi o abbandonati: "Questa settimana un doloroso episodio del mio passato è tornato alla mia attenzione - ha detto il Cardinale - Ho ascoltato le reazioni delle persone sul mio ruolo negli e-

venti di 35 anni fa. Voglio dire a chiunque si sia sentito ferito dalle mie mancanze, che mi scuso con tutto il cuore. Voglio anche scusarmi con coloro che si sono sentiti delusi da me. Guardando indietro, mi vergogno di non aver sempre rispettato i valori che professo e nei quali credo". Il 18 Aprile, Papa Benedetto XVI assicurava che avrebbe fatto tutto quanto è in suo potere per fare giustizia contro i sacerdoti che hanno commesso abusi. Il

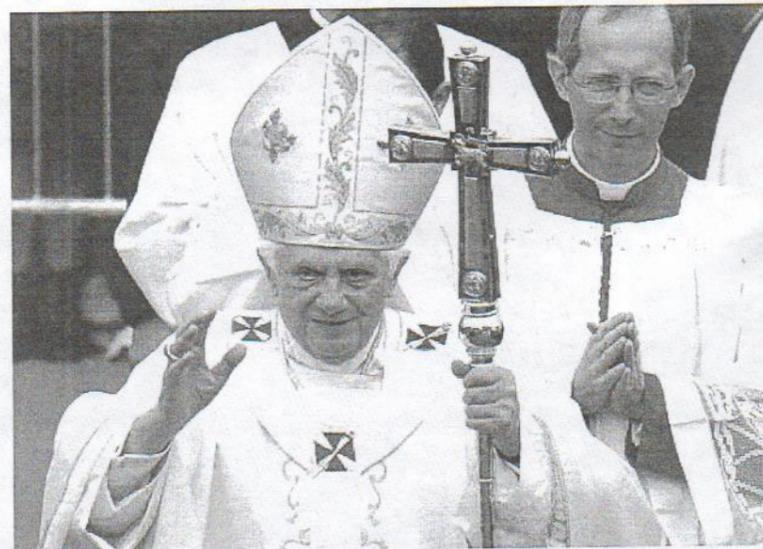
Pontefice, che ha visitato Malta e ha incontrato alcune vittime di abusi, ha detto di provare "vergogna e dolore" per quello che è successo, promettendo che la Chiesa "metterà in atto misure efficaci" per tutelare le prossime generazioni.

È opportuno precisare che sempre più forte è la tendenza da parte dell'opinione pubblica a generalizzare e vedere il male in tutta la Chiesa. I mass media, infatti, si divertono a soffiare su ogni minima notizia anche non vera pur di creare scalpore e turbamento nella gente, e sottoponendo la Chiesa ad una vera e propria gogna mediatica. Attraverso parole chiave ripetute continuamente, riescono abilmente a convincere i lettori colpendone l'emotività.

Certo, le notizie (i casi della Germania e degli Stati Uniti) che in questi mesi hanno riempito le pagine dei giornali di tutto il mondo hanno scosso l'intera comunità cristiana, ma ciò non giustifica l'uso eccessivo di accuse da parte dei giornalisti: tante sono del resto solo ipotesi.

Lo scandalo ha fatto sì che la fiducia nelle istituzioni ecclesiastiche da parte dei credenti sia calata precipitosamente: la diocesi di Friburgo ha comunicato che 2.711 fedeli hanno lasciato la Chiesa nel solo mese di marzo.

Finora, qualora si istituisse un processo canonico per un caso grave come la pedofilia è sempre stato obbligatorio mantenere il segreto, sia per gli accusatori che per gli accusati. Il Papa, addolorato per le vicende emerse in questi ultimi mesi, ha deciso di fare trasparenza negli aspetti più torbidi della Chiesa e di allontanare le "mele marce". Ha infatti deciso di ridurre allo stato laicale i sacerdoti sospettati di abusi e ha invitato i Vescovi a denunciare all'autorità civile eventuali casi di colpevolezza all'interno della propria diocesi.



Benedetto XVI in visita a Malta

Nel Vangelo di Matteo troviamo le seguenti parole: "Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare". La posizione della Chiesa è dunque chiara: gli uomini che abusano dei bambini devono essere condannati a vivere l'Inferno peggiore.

Il promotore di giustizia nominato da Papa Ratzinger pronuncia: "la Chiesa ha sempre avuto cura per bambini e deboli" e considera il bambino "icona del discepolo che vuole essere grande: accogliere il Regno di Dio come un bambino significa accoglierlo con cuore puro, con docilità, abbandono, fiducia, entusiasmo, speranza". Ma "questa icona così santa è calpestata, infranta, infangata, abusata, distrutta".

Monsignore Charles Scicluna aggiunge anche: "Sarebbe davvero meglio per i sacerdoti colpevoli di abusi sessuali su minori che i loro crimini fossero causa di morte perché per loro la dannazione sarà più terribile".

La Chiesa, che sta attraversando uno dei momenti più duri della sua storia, vuole uscire da questa crisi rinnovata e più vicina al messaggio cristiano.

(segue dalla prima pagina)

LA CORRUZIONE SEMBRA DIVENTATA UN BUSINESS PER I POLITICI ITALIANI.

### UNA SECONDA TANGENTOPOLI? LA PIAGA DELLA CORRUZIONE POLITICA IN ITALIA.

LA CORTE DEI CONTI DENUNCIA: "LA CORRUZIONE È FORTEMENTE AUMENTATA!" RISPETTO AL 2008 È +229%, E SOTTRAE ALL'ITALIA PIÙ DI 60 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO.

#### FRANCESCO BANNÒ

Sembra che l'imprenditore romano abbia potuto assicurarsi questo primato grazie a sistematici benefici reciproci con alcuni politici di punta, tra i quali l'alto funzionario del mattone pubblico Angelo Balducci e il Capo della Protezione civile Guido Bertolaso, dai quali avrebbe ottenuto un appalto pubblico dopo l'altro fino ad arrivare al numero complessivo di ventisette, sempre più prolifici.

La tesi degli investigatori è che Angelo Balducci abbia favorito da sempre Diego Anemone, abbia costruito un rapporto con lui basandosi - da provveditore delle Opere pubbliche del Lazio, poi da presidente del

del Consiglio dei ministri, incaricati della gestione dei "grandi eventi" (Mondiali di nuoto di Roma 2009, G8 della Maddalena, 150° anniversario dell'Unità d'Italia) hanno asservito la loro funzione pubblica in modo totale e incondizionato agli interessi di Anemone (e non solo), che li ha retribuiti con vari benefici di carattere economico e non solo: ristrutturazioni di immobili, auto di lusso, assunzioni di domestici, favori sessuali con pagamento di escort a domicilio.

Le conseguenze della corruzione danneggiano soprattutto l'economia del Bel Paese: secondo la Corte dei Conti la corruzione sottrae all'Italia almeno 60 miliardi di euro all'anno (40 per la Banca Mondiale) rispetto ai 5 miliardi del '92. Recenti indagini, condotte sempre dalla Corte dei Conti, denunciano apertamente: "la corruzione è fortemente aumentata!". I dati parlano chiaro: le denunce per corruzione sono aumentate, rispetto al 2008, del 229% e quelle di concussione del 153%. Lo scambio di favori, di prestazioni sessuali, i ricatti, la corruzione, la concussione, sembrano oramai all'ordine del giorno, e tutto lascia intendere la persistenza di un sistema di collusioni tra politica e affari a tutto vantaggio di pochi e a scapito invece dell'intera collettività. Anzi, sembra quasi sia la politica stessa che tende a farsi business: il quadro si fa ancora più inquietante.

"Mani Pulite ci insegnò che la corruzione è un fenomeno seriale e diffuso: quando ne trovi uno con le mani nel sacco, di solito alle sue spalle ce ne sono molti altri e non è la prima volta che lo fa. Poi, se si riesce o meno a risalire al sistema che c'è dietro, dipende dalle circostanze storiche" afferma Piercamillo Davigo, uno dei magistrati principali del pool Mani Pulite durante la crisi di Tangentopoli all'inizio degli anni '90.

La corruzione è un problema cronico e largamente diffuso nella società italiana, e questo crea una profonda sfiducia del cittadino in un paese che non rispetta la democrazia e in cui l'unico scopo è l'arricchimento, che è considerato il principale segno di distinzione e di superiorità sociale. L'aristocrazia del denaro è l'unica gerarchia riconosciuta. I soldi facili costituiscono una tentazione cui, ai più, è difficile resistere. Anche il potere lo si acquisisce col denaro, più che con la competenza. Questo dimostra l'ingiustizia sociale secondo la quale ci si aggiudica un appalto pubblico con denaro o favori reciproci e non con la concorrenza di altre imprese edili che probabilmente lavorerebbero con maggiore serietà e completezza.

La corruzione è un problema serio e da risolvere al più presto, che oltre a portare via agli italiani 60 miliardi all'anno, crea un sistema che ostacola lo sviluppo economico del nostro Paese.



Angelo Balducci a cena con l'imprenditore romano Diego Anemone

Consiglio superiore - su piccole commessioni ministeriali. Quando Guido Bertolaso ha iniziato ad assumere poteri senza controllo, il suo commissario operativo Balducci ha potuto liberare ingenti risorse pubbliche per il costruttore di Grottaferrata. I Governi Berlusconi non hanno mai limitato il ruolo di Balducci, offrendogli anzi, con il varo della Superprotezione, un potere assoluto.

Diego Anemone è riuscito ad arricchirsi grazie a un sistema di corruzione che gli ha permesso di "vincere" un appalto dietro l'altro. Il sistema funzionava così: Angelo Balducci e Fabio De Santis, pubblici ufficiali presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza

L'IGNORANZA NEI GIOVANI ITALIANI È UN MORBO DA STRONCARRE

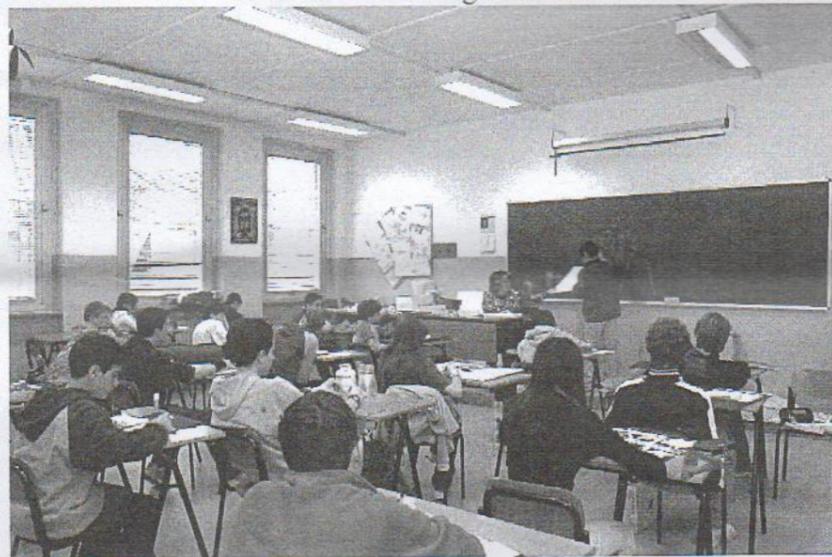
## L'ANALFABETISMO: UN PROBLEMA PER LA CULTURA ITALIANA.

CINQUE ITALIANI SU CENTO SONO ANALFABETI, TRENTOTTO INVECE HANNO DIFFICOLTÀ DI COMPrensIONE.

**PATRIZIA ASCIORE**

Dopo l'unificazione, l'Italia contava il 78% degli abitanti analfabeti con punte massime in Sardegna e in Calabria. Secondo i dati pubblicati nel 2005 da una ricerca dell'UNLA (unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo) quasi sei milioni di italiani sono analfabeti. Rappresentano il 12% della popolazione contro il 7,5% dei laureati, mentre le persone senza alcun titolo di studio sono il 36,5% della popolazione. Alcune regioni sono particolarmente colpite dall'analfabetismo: la Basilicata con il 13,8% degli abitanti, la Calabria il 13,2%, il Molise con il 12,2%, la Sicilia con l'11,3, la Puglia 10,8%, Abruzzo 9,8%, Sardegna 9,1% e Umbria 8,4%. È interessante notare come alcune di queste regioni hanno un alto tasso di laureati: la stessa Basilicata o la Calabria hanno, in percentuale, più laureati della Lombardia e del Piemonte. Su queste regioni incide pesantemente il tasso di emigrazione, poiché la popolazione emigrante è maggiore della popolazione rimanente.

Il linguista Tullio de Mauro cita vari studi, concludendo che nel 2008 soltanto il 20 per cento della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari: "La democrazia vive se c'è un buon livello di cultura diffusa", afferma De Mauro, "se questo non c'è, le istituzioni democratiche, pur sempre preferibili ai totalitarismi e ai fascismi, sono forme vuote". Cinque italiani su cento sono analfabeti, trentotto su cento leggono con difficoltà una scritta semplice, l'abitudine alla lettura di libri non coinvolge più del venti per cento della popolazione: alla democrazia italiana mancano le basi. La professoressa Miriam Pompei che insegna in una scuola serale racconta: "Ho alunni dai 20 ai 60 anni. Molti sono impiegati che hanno bisogno del pezzo di carta per non essere tagliati fuori dal mercato del lavoro. Si impegnano moltissimo. Purtroppo però ogni anno su una classe di venticinque alunni, quattro



abbandonano. Se ne vanno prima di Natale, perché capiscono subito che non ce la fanno a conciliare studio e lavoro". In Italia sono quasi un milione le persone che non sanno né leggere né scrivere. In più ci sono gli analfabeti "funzionali", vale a dire le persone che non riescono a comprendere un articolo di giornale o hanno difficoltà a compilare un modulo.

Certo, chi vuole mettersi in regola con gli studi dell'obbligo può frequentare i centri territoriali permanenti o le scuole serali. Ma anche in questo caso i numeri sono deludenti: il tasso di partecipazione degli adulti dai 25 ai 64 anni ad iniziative d'istruzione è del 4,7 per cento, contro una media europea del 9 per cento. Bisognerebbe dunque rendere l'offerta formativa più alla portata delle persone.

Il vice-ministro Mariangela Bastico, con un passato da insegnante di scuola serale, si rende conto della situazione. "Stiamo lavorando - dice - a una ristrutturazione del sistema scolastico degli adulti, finora troppo simile a quello dei bambini. La scuola per gli adulti dovrebbe valorizzare di più i crediti maturati negli anni di lavoro, in modo da creare dei percorsi d'istruzione più brevi". Secondo una ricerca della SIALS-IALS (International Adult Literacy Survey) infatti un terzo di loro non comprende un testo in prosa, non riesce a fare le operazioni aritmetiche, non capisce le istruzioni per l'uso di un elettrodomestico, o, peggio, di un medicinale.

Altra nota dolente: l'analfabetismo digitale. Secondo il rapporto dell'Osservatorio Europeo Eurostat il 59 per cento degli italiani non ha nozioni informatiche di base. Sono soprattutto gli adulti a non saper navigare su internet o a scrivere su Word. Di questi infatti solo il 5 per cento controlla personalmente la mail, mentre negli Stati Uniti sono il 90

per cento.

Oggi mentre si scatenano polemiche per la riforma Gelmini sulla scuola italiana, l'Uncla ha esposto una statistica in cui i dati sono sconvolgenti: 728mila analfabeti totali, sei milioni di persone che hanno frequentato le sole elementari, 20 milioni di persone hanno gravi problemi nella lettura. Riassumendo, un italiano su tre è analfabeta. Al posto di protestare per la riforma è

meglio guardare al problema dell'analfabetismo, visto che l'Italia è classificata in una posizione parecchio al di sotto della media europea.

IN PARLAMENTO LA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO A SCUOLA

## GLI PSICOLOGI TORNANO FRA I BANCHI DI SCUOLA

FIGURA INDISPENSABILE PER ARGINARE IL DISAGIO GIOVANILE. A SERVIRSENE POTREBBERO ESSERE ANCHE I DOCENTI

**DAVIDE MASCANZONI**

I bambini, i ragazzi e gli adolescenti trascorrono una parte significativa del loro tempo a scuola. In quest'ambiente essi sperimentano fin dalla scuola dell'infanzia e attraverso i gradi successivi, le fondamentali modalità della convivenza civile, imparando a rapportarsi con gli altri.

L'ambiente scolastico in tal modo diventa uno straordinario ed insostituibile "laboratorio di vita", spesso in conflitto valoriale con l'ambiente esterno. In questa ottica, al di là dei curricula formativi inerenti alle specifiche aree o discipline di studio, gli insegnanti assolvono compiti educativi fondamentali, plasmando le personalità in evoluzione. Ma nella realtà quotidiana, purtroppo, non sempre gli insegnanti hanno il tempo e l'attitudine professionale per affrontare problematiche di natura psicologica, spesso perché non adeguatamente formati durante il percorso che li prepara all'insegnamento. Richiedere ai docenti una specializzazione psicologica che vada al di là delle ordinarie conoscenze in materia di psicologia dello sviluppo non appare però la soluzione ottimale, in quanto farebbe perdere di vista gli indispensabili compiti educativi che già di per sé



richiedono molteplici ed approfondite competenze in vari settori come, ad esempio, quello epistemologico (relativo alla natura ed alla struttura scientifica delle varie discipline), quello sociologico, quello tecnico-organizzativo, quello di gestione della programmazione educativa e didattica e quello relazionale.

Gli alunni devono affrontare i grandi problemi collegati al passaggio dalla condizione di ragazzi a quella assai impegnativa di giovani, e dunque hanno bisogno di un sostegno psicologico quasi costante, un supporto che li aiuti nelle loro naturali fasi di crisi in cui la mente si affolla di "perché" che richiedono una sollecita e rassereneante risposta, soprattutto quando la realtà familiare è poco compatta e coerente.

Soprattutto, al giorno d'oggi, in cui i ragazzi e i giovani sono sottoposti a costanti e spesso oppressive sollecitazioni da parte di una cultura consumistica sempre più aggressiva e totalizzante, la presenza di uno psicologo nelle scuole (o meglio di uno staff psicologico) appare ormai indispensabile.

Per uno studente, infatti, sapere di potersi rivolgere con fiducia, in qualsiasi momento, a persone specializzate e sensibili, non però "troppo coinvolte" come potrebbero essere parenti o genitori - persone però in grado di affrontare e risolvere i suoi dubbi, le sue angosce, le sue paure - è qualcosa di assolutamente rassicurante che, oltre tutto, lo motiva a dedicarsi con costanza ed impegno allo studio, senza farsi distrarre da "preoccupazioni insormontabili e pressanti".

Naturalmente gli interventi psicologici sarebbero ancora più efficaci se, al momento opportuno, fossero coinvolti anche i genitori del ragazzo, in modo da realizzare un piano ben scandito nel tempo e che si amplia ad ambienti diversi da quello scolastico, e coinvolgendo anche, se possibile, le realtà extrascolastiche che il ragazzo eventualmente frequenta (centri sportivi, organizzazioni giovanili, associazioni di volontariato, ecc...)

L'intervento sistematico dell'équipe socio-psicologica potrebbe prevenire tutte quelle situazioni di disagio e di emarginazione che oggi, sempre più di frequente, si traducono in comportamenti antisociali come, ad esempio, forme di bullismo (sempre più in giovane età), atti vandalici ai danni del patrimonio scolastico e dell'ambiente sociale (ne sono testimone l'aumento di tali notizie al telegiornale), oppure in atti di auto-aggressività come, ad esempio, l'uso di sostanze stupefacenti (già presenti nelle scuole medie), fenomeni di anoressia (in una costante ed incerta

ricerca di identità approvata dal gruppo, compreso quello familiare) e di bulimia, senza escludere adesioni a gruppi identitari (punk, emo, dark, fino all'estremo satanismo).

In una situazione ideale, anche gli insegnanti potrebbero usufruire dei servizi di consulenza psicologica sia per comprendere meglio le complesse dinamiche dello sviluppo umano sia per problemi personali.

Riguardo all'ultimo aspetto, infatti, attualmente sta assumendo una preoccupante incidenza il fenomeno del *burn-out*, una sindrome che colpisce coloro i quali professionalmente si dedicano a compiti sociali, come appunto, quello di formare le nuove generazioni.

Chi si mette in gioco sul piano emotivo a beneficio di altri ed in condizioni operative non adeguate, può con il tempo essere soggetto a varie tipologie di sofferenza psicologica che, nei casi più seri, si traducono in un forte senso di demotivazione, o addirittura in vere forme depressive.

Gli insegnanti, spesso costretti ad operare in classi numerose (come stabilito dalla nuova riforma scolastica "Gelmini"), in condizioni ambientali difficili poiché pressati da genitori invadenti, in una complessiva situazione di mancati riconoscimenti sul piano sociale, sembrano i più colpiti dal *burn-out* insieme ai dirigenti scolastici, sui quali sono continuamente scaricati enormi responsabilità senza adeguati strumenti operativi.

Per tutte queste motivazioni, infine, è auspicabile che in ciascuna istituzione scolastica sia presente almeno uno psicologo e che, su base territoriale, sia operativa una équipe socio-psicologica eventualmente integrata da specialisti di settore, il tutto organizzato attraverso specifici accordi fra Ministro dell'Istruzione e Ministero della Salute, per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

In molti Paesi europei la presenza dello psicologo è già prevista, in Italia invece i servizi socio-psicologici destinati alla scuola sono scomparsi.

Attualmente, però, in Parlamento sono depositati vari disegni di legge, ma non si è ancora arrivati a definire una legge istitutiva di questo servizio.

La proposta di legge sull'istituzione dello psicologo scolastico riflette una domanda che è al contempo sociale, culturale e educativa, perché la scuola sta vivendo grosse trasformazioni

che investono tutte le componenti della comunità scolastica e del territorio.

In molte scuole, comunque, soprattutto nelle scuole superiori, sono già funzionanti "sportelli d'ascolto" riservati agli studenti. Essi sono spazi, all'interno della scuola, in genere

riservati solo agli alunni e gestiti da uno psicologo esterno all'istituto. Questi servizi sono utili per i ragazzi che spesso hanno bisogno di dialogo e soprattutto di un ascolto competente effettuato da un referente sicuro e neutrale, al quale potersi affidare con la certezza del più assoluto segreto professionale. Questo è un punto molto importante, che induce i ragazzi ad aprirsi al dialogo, rispetto a problematiche a volte molto difficili da raccontare e ad un confronto costruttivo, sicuramente utile per la propria crescita emotiva.

La psicologia si pone al servizio della scuola in una prospettiva che privilegia lo sviluppo del sistema scolastico e non la "cura" del singolo individuo. Essa è rivolta a bambini e adolescenti che non necessariamente sono diagnosticati come sofferenti e che vivono in un contesto sano e libero come, appunto, è quello della scuola.

Alcune ASL, inoltre, offrono servizi di psicologia scolastica a richiesta delle istituzioni utilizzando proprio specialisti psicologi, ma tale informazione non sempre è adeguatamente messa a conoscenza del ménage familiare.

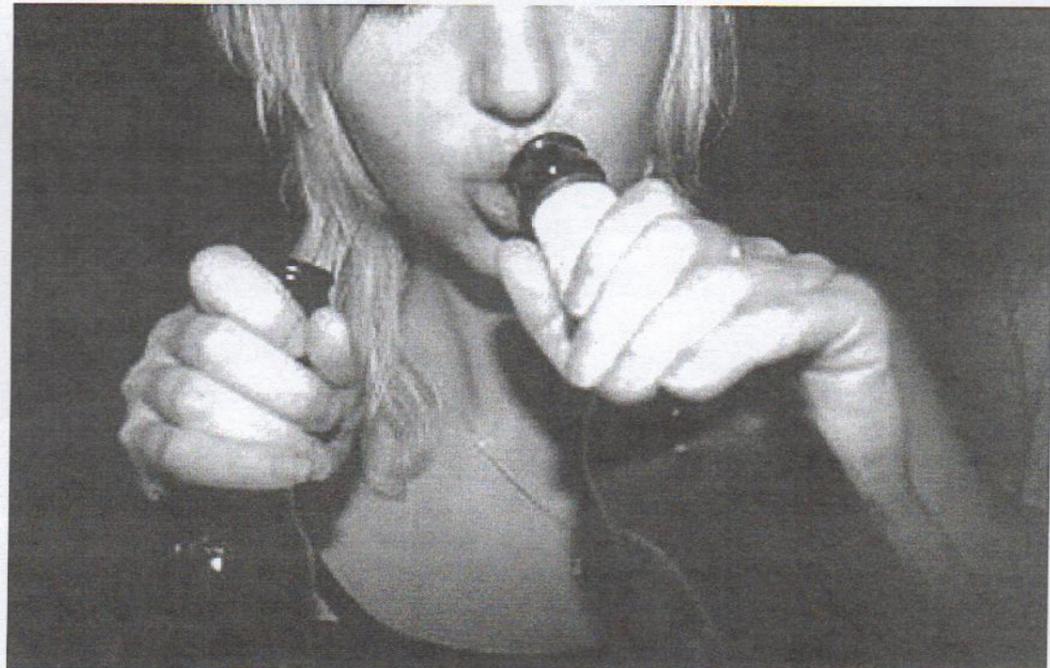
In considerazione di quanto detto finora, la funzione positiva che può svolgere la figura dello psicologo nella scuola potrebbe risolvere molteplici problematiche evitando che gli stati di disagio dei giovani diventino successivamente di competenza penale.

SI INIZIA A BERE TROPPO PRESTO.  
NECESSARIE MISURE DI SICUREZZA.

## L'ALCOL TRA I GIOVANISSIMI

TRISTE PRIMATO PER L'ITALIA: IL PRIMO BICCHIERE A 11-12 ANNI. LE DISCOTEQUE SARANNO DOTATE DI UNA «PATENTE A PUNTI»

GIACOMO SAVORANI



Il grande fenomeno degli alcolici consumati da parte dei giovanissimi ha dato inizio a numerosi tentativi a livello europeo per favorire il rispetto della salute pubblica, accompagnati da iniziative per promuovere stili di vita migliori che possano contrastare la dif-

fusione del consumo alcolico. Lo scenario davanti al quale ci si trova presenta dati allarmanti ai quali porre rimedio. Negli ultimi dieci anni il consumo di bevande alcoliche fuori pasto è leggermente diminuito tra i soggetti ultraventicinquenni, mentre tra i giovani di età compresa tra i 17 e i 25 anni è aumentato del 25% e addirittura del 50% tra i giovanissimi (14-17 anni). E allora ecco giungere dall'alto provvedimenti repressivi quali il divieto di consumare alcolici per strada o nei locali pubblici dopo un determinato orario.

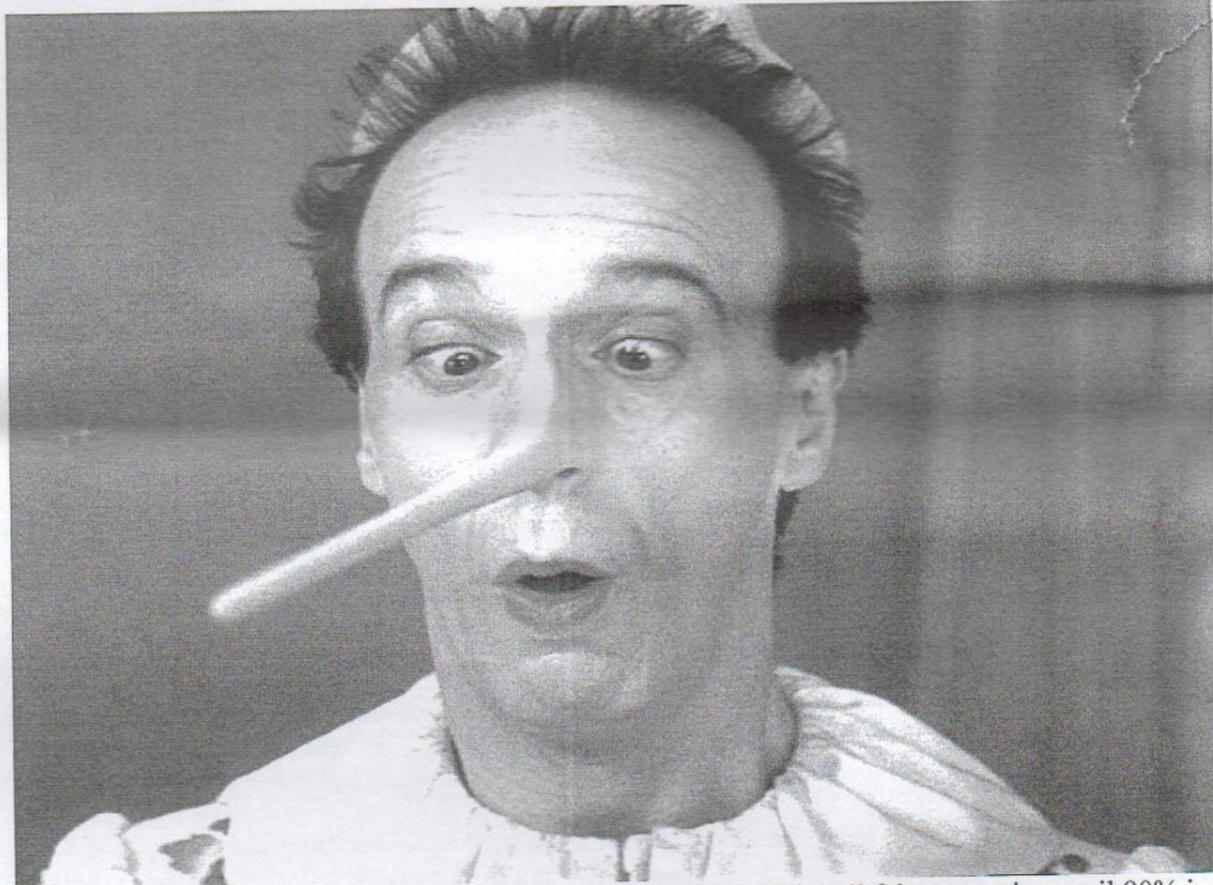
Nei paesi dell'UE la media dell'età di chi beve per la prima volta è 14 anni e mezzo. In Italia sono troppi gli adolescenti che bevono alcol. Mentre è diminuito del 3,6% il numero dei ragazzi fra i 15 e i 16 anni dal 2002, contemporaneamente è aumentato del 9,2% il numero dei bevitori fra i giovanissimi con meno di quell'età. L'Italia detiene poi un primato: quello del primo bicchiere consumato a 11-12 anni, l'età più bassa dell'UE, dove la media si aggira appunto sui 14 anni e mezzo. Tra le soluzioni ipotizzate c'è la videosorveglianza all'interno e all'esterno dei locali, oltre ad uno stretto servizio di vigilanza e alla lotta al rumore; ciò sarà alla base della «patente a punti» per quelle discoteche che vorranno restare aperte fino all'alba: sarà una commissione a decidere di volta in volta quando i locali da ballo sono virtuosi, e quindi non devono perdere punti, o quando è il caso di ritirare il documento. L'accordo è valido per tutte le città, in particolare per le zone più movimentate; sarà tradotto in delibere e ordinanze: ciò è molto importante perché le discoteche rappresentano un punto di riferimento della "movida". Man mano queste regole saranno estese anche agli altri locali notturni.

RECENTI STUDI  
DELL'UNIVERSITÀ DI TORONTO  
RIVOLUZIONANO L'OPINIONE CHE  
NOI TUTTI ABBIAMO DELLA BUGIA.

## BUGIE PERDONABILI? LA MENZOGNA COME SPIA DELL'INTELLIGENZA

DIVERSI TIPI DI BUGIE: LE PERCENTUALI ASSEGNANO IL PRIMATO A BAMBINI E UOMINI ADULTI.

ALFREDO TAZZARI



La bugia è un'asserzione contraria alla verità, che esprime una mancanza nei confronti di qualcosa che si doveva fare. La parola "bugia" imprime una minore sfumatura di gravità rispetto a "menzogna" o addirittura "inganno".

Difficilmente i genitori si arrabbieranno con il proprio bambino che, con uno sguardo innocuo e furbo, dice «Non sono stato io!» anche quando viene colto sul fatto. Si osserverà anzi con meraviglia che il figlio sta imparando a definire un proprio e nuovo spazio mentale separato.

Per i genitori sarà un brutto colpo la consapevolezza di avere dei figli bugiardi a due anni, ma all'Università di Toronto si è scoperto che è un sintomo di pura intelligenza dire delle bugie; e che i ragazzi dicono le maggiori menzogne a dodici anni. I risultati arrivati dalla Toronto University e riportati dalla BBC confermano che normalmente le menzogne costituiscono il 90% delle cose dette e che i "bugiardi" sono, in fondo in fondo, dei grandi intelligenti. Sono stati fatti degli studi specifici sulle "bugie dei ragazzi"

e anche dei più piccoli. I bambini avevano un giocattolo alle loro spalle e veniva detto loro di non voltarsi a guardarlo prima di uscire dalla stanza. Una videocamera nascosta riprendeva i bambini per vedere se si voltavano o meno, poi a ciascuno dei piccoli è stato chiesto di dire se si fossero voltati a guardare il gioco o meno, e la risposta è stata confrontata con le riprese video per vedere chi ha detto la verità e chi no. Il risultato finale è stato che il 90% dei bambini non hanno ammesso di essersi girati.

Ci sono poi anche bugie "diverse": quelle innocue e quelle che possono essere dette a scopo di bene. Questo non vuole dire che gli esperti o gli scienziati vogliano legittimare la "bugia"; anzi i genitori devono fare capire ai propri figli che mentire è sbagliato. La bugia però è una "nuova intelligenza", quindi si devono assicurare perché, se loro figlio da grande diventerà un bugiardo, con buone probabilità avrà successo nella vita.

In proporzione all'età ci possono essere vari gradi nella bugia: minore dai trent'anni in su, maggiore tra i due e gli otto anni e tra i dodici anni e i sedici anni. Il 60% degli ado-

lescenti dichiara il falso; sono invece il 90% i bambini dai 2 agli 8 anni che dichiarano il falso.

I bambini "utilizzano" la bugia per ottenere del tempo libero per giocare o per non ricevere punizioni da mamma e papà.

Ci sono infatti diverse tipologie di bugie, quelle di tipo cattivo e "quelle dei ragazzini" più comprese e giustificate dai grandi. La principale differenza tra le bugie dei grandi e quelle dei bambini è che quelle dei grandi riescono a mettere in difficoltà delle altre persone, quelle dei bambini sono invece come una ragnatela che si intrappola da sola.

Grazie a delle ricerche condotte su campioni, si è scoperto che gli uomini dicono tre bugie al giorno per un totale di 1.092 all'anno, mentre le donne, essendo più oneste dei mariti, ne "sborsano" un quarto in meno per un totale di 728. La più frequente "bugia femminile" è: "non è niente, sto bene"; quella maschile: "sono imbottigliato nel traffico".

Tuttavia, solo una donna su quattro dichiara di avere detto una menzogna e solo un uomo su cinque lo ammette.

AL FOSSOLO DI BOLOGNA UN  
MOLIÈRE RIVISITATO IN CHIAVE  
MODERNA PER LE SCUOLE

## LES PRÉCIEUSES RIDICULES

I VIZI DELLA BORGHESIA FRAN-  
CESE DEL '600 MESSI IN RIDICOLO  
DAL GRANDE DRAMMATURGO.  
TOP E LEGGINGS PER LE DAME  
DEL '600.

**ANDREA AGOSTINI**

Il 5 maggio le terze dell'Istituto San Giuseppe si sono recate al Teatro Fossolo di Bologna per assistere alla rappresentazione di un'opera di Molière: "Les précieuses ridicules". La vicenda è ambientata in Francia durante il 1600, quando la società borghese era condizionata dalla presenza di una moda sviluppatasi in quel periodo: la preziosità. Il prezioso consisteva nell'usare un linguaggio molto poetico ed alto come registro e ci si vestiva soltanto con vestiti sfavillanti. Nell'opera verranno messe in ridicolo delle provinciali, Cathos e Magdelon, che cercano

un marito che abbia le caratteristiche del "prezioso", rifiutando così due ammiratori benestanti che non aderivano alla moda. La Grange e Du Croisy, i due borghesi, infastiditi dal comportamento delle due provinciali, giocheranno loro uno scherzo travestendo i loro servi in un visconte e un marchese. I due servi, adottando le caratteristiche del "prezioso", conquisteranno le due donne che li crederanno subito due veri nobili, fin quando La Grange e Du Croisy sveleranno lo scherzo alle due provinciali, mettendole così in ridicolo di fronte alla società.

Questa uscita a livello didattico è stata molto utile perché abbiamo allenato la nostra comprensione del francese, e per chi ha fatto domande, anche la propria pronuncia. Lo spettacolo è stato molto bello a livello visivo, soprattutto per la scelta di ambientare la vicenda nella società contemporanea: i farsetti seicenteschi sono così diventati top da discoteca, le doppie gonne che fuoriescono dai manteau leggings di pelle. Spesso, tuttavia, la velocità dei dialoghi - tutti gli attori tranne uno erano madrelingua - ha ostacolato la comprensione di tutte le battute.

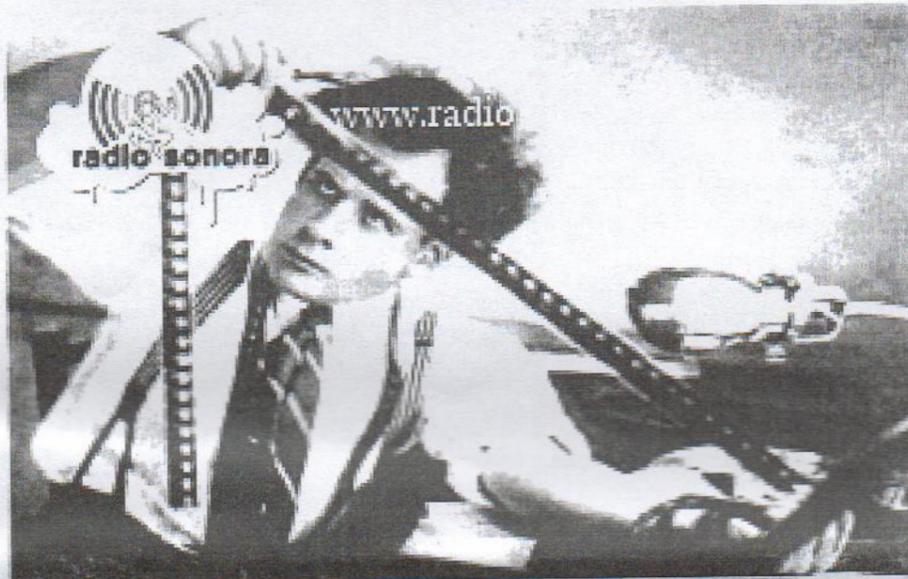
IL NUOVO PROGETTO DI *RADIO  
SONORA* ENTRA NELLA NOSTRA  
SCUOLA

## CINEMA E LETTERATURA ALLA RADIO

PER TUTTI COMINCIA UNA NUOVA  
ESPERIENZA RADIOFONICA.  
GRANDI CLASSICI E CAPOLAVORI  
SCONOSCIUTI PRESENTATI DAI  
RAGAZZI

**ANDREA AGOSTINI**

Con la collaborazione di *Radio Sonora*  
([www.radiosonora.it](http://www.radiosonora.it)), una nuova radio web



che opera nella zona dei comuni intorno a Lugo, alcuni ragazzi delle terze del San Giuseppe hanno intrapreso un progetto chiamato "Dalla penna alla macchina da presa". Dopo alcune lezioni del Prof. Liverani sul linguaggio cinematografico e sui segreti dell'adattamento dalla pagina allo schermo, i ragazzi hanno letto un libro a loro scelta e ne hanno poi visto il film cercando di notare analogie e differenze sia dal punto di vista della narrazione che della resa espressiva. Dopodiché si sono incontrati alcuni pomeriggi, insieme a tecnici di *Radio Sonora*, per registrare i propri commenti sul libro da loro letto e sul film visto, leggendo alcune pagine dell'opera letteraria e tentando un confronto tecnico tra le due opere. *Shining*, *Io non ho paura*, *Il terzo uomo*, *Frankenstein*, *Morte a Venezia*, *Macbeth* sono solo alcuni dei capolavori cinematografici/letterari che i ragazzi hanno scelto.

Il progetto ha stimolato molti ragazzi ad avventurarsi nel mondo del cinema, oltre che in quello della letteratura, ma soprattutto li ha messi alla prova di fronte alla registrazione radiofonica. L'esperimento è piaciuto a molti ragazzi e si spera, l'anno prossimo, che continui con le future terze.



DALL'UOMO PRIMITIVO A MC  
CLOUD: L'EVOLUZIONE DEI  
GRAFFITI

## IL FUMETTO: TRA LINGUA E DISEGNO

YELLOW KID IL PRIMO PERSO-  
NAGGIO DELLA LETTERATURA DI-  
SEGNATA

**BENEDETTA PEZZI**

Il fumetto è un linguaggio costituito da più parti. È in gran parte utilizzato a scopi narrativi ed è definito "letteratura disegnata", ma questo termine non è appropriato perché il fumetto è anche utilizzato a scopi culinari o istruttivi. Interessante è la definizione che ne dà McCloud (fumettista di professione): «Immagini e altre figure giustapposte in una deliberata sequenza, con lo scopo di comunicare informazioni e/o produrre una reazione estetica nel lettore». Ad ogni modo appartiene alle arti visuali, passando da Andy Warhol al fenomeno del vintage.

Il fumetto è chiamato in modi diversi in ogni parte del mondo: negli USA "comics", in Giappone "manga", in Francia "bande dessinée" (o BD), in Sud America "historieta", mentre in Spagna "tebeo" (o TBO).

La storia di questo linguaggio, fenomeno del XX secolo, può essere fatta risalire all'epoca delle caverne, quando i primi esseri umani realizzavano i graffiti per raccontare le loro battute di caccia ed episodi di vita quotidiana.

Il primo personaggio disegnato è Yellow Kid, che tutt'oggi dà il nome a un importante premio del fumetto. Tra i primi e più innovativi autori di inizio Novecento ricordiamo Outcault, Winsor McCay, Lyonel Feininger, George Herriman e Gustave Verbeek.

La realizzazione di un fumetto è un processo complesso fatto di vari passaggi: soggetto, sceneggiatura, documentazione, studi, storyboard, matite, inchiostrazione, colorazione, lettering. Durante tutte queste fasi il fumetto viene pensato, abbozzato e creato fino a farlo diventare ciò che noi vediamo sui giornali,



sui libri, ma anche nella pubblicizzazione di prodotti. Tutto questo è guidato e controllato da un editor.

Il fumetto si è fatto spazio tra le arti tradizionali, in quanto a sua volta vera e propria espressione della creatività di un artista: una vera propria opera d'arte, dunque, pari ad un dipinto, un romanzo o una poesia.

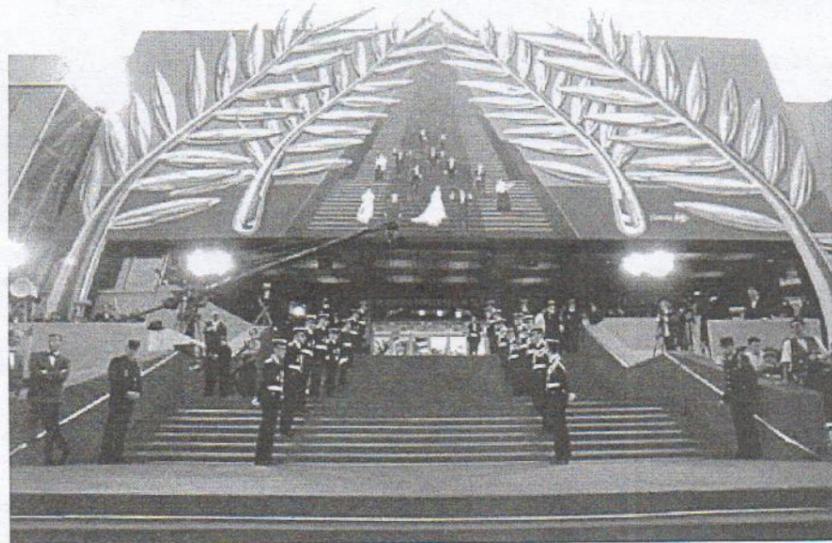
Il fumetto è diventato nel secolo scorso una forma di comunicazione assolutamente originale che usa l'icona per rappresentare la realtà, ma anche per interpretarla. In parte riprende la tendenza romantica al simbolismo (sviluppatasi in Germania ed Inghilterra), corrente letteraria che si accosta molto alla pittura postimpressionista, ma è soprattutto espressione della comunicazione giovanile. È infatti linguaggio di vita, perché rappresenta la vita stessa nelle sue varie sfaccettature.

GLI ASIATICI DOMINANO LA CROISSETTE

## DELUSIONE CANNES: LA CRISI DEL FESTIVAL

PALMA D'ORO AL TAILANDESE WEERASETHAKUL. DRAQUILA E IL MINISTRO BONDI: PROTESTE E POLEMICHE.

GIADA TEDESCO



Si è appena conclusa la 63esima edizione del Festival di Cannes che ha visto partecipare quest'anno *Another Year* di Mike Leigh, *Des Hommes et des Dieux* di Beauvois, *Beautiful* di Iñárritu e *La Nostra Vita* di Luchetti.

Il Festival di Cannes è un festival cinematografico internazionale che si svolge annualmente, a maggio, per la durata di due settimane circa, nella città di Cannes.

Poiché garantisce una formidabile

copertura da parte dei media, al Festival assicurano la loro presenza molte star del cinema che si mostrano alla passerella dell'ingresso, nella sala delle proiezioni. Inoltre, molti produttori scelgono questa occasione per lanciare le loro ultime realizzazioni e per vendere i diritti a distributori che provengono da tutto il mondo. La prima edizione si è svolta nel 1946.

La selezione ufficiale è composta da due sezioni principali, il Concorso e *Un Certain Regard*. Il concorso accoglie le opere degli autori più affermati e rivela i talenti emergenti. Esso culmina nella cerimonia di chiusura nella quale la giuria, formata da personalità cinematografiche internazionali, assegna i premi principali: la Palma d'oro per il miglior film, il Grand Prix, i premi per la migliore interpretazione femminile e maschile, il premio per la miglior regia, il premio per la miglior sceneggiatura e il premio della giuria.

*Un Certain Regard* presenta una selezione di opere originali che rappresentano il rinnovamento dell'espressione cinematografica.

Il Ministro Bondi invitato a presenziare alla kermesse cinematografica, ha declinato l'invito a causa dello "sconcerto per la partecipazione di un'opera di propaganda". *Draquila*, il documentario di Sabina Guzzanti, efficace nello stile e fortissimo nei contenuti, parla del post-terremoto abruzzese, tra show berlusconiani e grandi affari all'ombra di Guido Bertolaso. Per Luigi De Magistris, dell'Italia dei Valori, "a offendere la verità e il popolo italiano non sono né l'arte né

l'informazione, ma un ministro che invece di comportarsi come tale, onorando gli impegni istituzionali cui è chiamato per via del ruolo che riveste, preferisce recitare la parte del fedele servitore del premier disertando il Festival di Cannes". Diversi i toni del parlamentare del PDL Barbareschi: "quella di Bondi è una sua scelta, e avrà avuto i suoi motivi per farla".

Vincitore della Palma d'Oro è il film thailandese *Uncle*

*Boonmee who can recall his past lives* di Apichatpong Weerasethakul, la storia di zio Boonmee, un uomo che decide di vivere quel che gli resta circondato dai suoi familiari, il fantasma di sua moglie e il figlio defunto, nella grotta dove era nato nella prima vita. Epicentro del film è l'idea della reincarnazione, il fatto che non si muoia mai davvero, ma si rinasca continuamente sotto nuove forme, non per forza umane, ma anche bestiali e vegetali. In conferenza stampa Weerasethakul ha persino affermato che il nostro protagonista in alcune sequenze possa essere non il perso-



naggio parlante, bensì una delle foglie del ramo sullo sfondo.

Su questa storia tratta da un libro degli anni '80, il cineasta thailandese inserisce anche i suoi ricordi sia cinematografici sia personali. Salvo per qualche sorpresa, il Festival si è comunque rivelato deludente, privo di capolavori che durante la sua lunga storia lo hanno reso uno dei più celebri eventi del cinema di tutto il mondo.

DIALOGO TRA MUSICA ITALIANA  
E INTERNAZIONALE

## LA SCALA DI MILANO: LA CULLA DELLA MUSICA CLASSICA

GLI ANNI '70 ETÀ DELL'ORO DELLA SCALA. DA MARIA CALLAS A LUCIANO PAVAROTTI

### MARGHERITA VENTURINI

Il Teatro alla Scala di Milano è il più famoso teatro lirico italiano, conosciuto anche come il "Tempio della lirica". Fu costruito nel 1781, per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, demolendo la chiesa di Santa Maria alla Scala.

Durante la prima e la seconda guerra mondiale il teatro ospitò grandissimi cantanti lirici come Magda Olivero, Enrico Raggio, Gino Bechi. Nella notte tra il 15 e il 16 agosto del 1943 la Scala fu bombardata subendo gravi danni. Successivamente fu ricostruito e rinaugurato l'11 maggio 1946 con un memorabile concerto diretto dal Maestro Arturo Toscanini.

La stagione del secondo dopoguerra fu una delle più strepitose. Durante la direzione di Paolo Grassi - siamo quindi negli anni '70 - il teatro mise in scena quasi 300 rappresentazioni all'anno. Conducendo un confronto tra il numero di rappresentazioni annue dagli anni '70 in giù e il numero di rappresentazioni teatrali oggi (284), è emerso che gli anni più produttivi sono stati appunto quelli di Grassi.

Tra i più celebri personaggi che cantarono alla Scala ricordiamo solo Maria Callas, Renata Rebaldi, Luciano Pavarotti, Plácido Domingo. Vi furono anche importanti direttori d'orchestra come Carlos Kleiber e molti altri.

La Scala è anche un riferimento architettonico per il "teatro all'italiana", infatti un altro celebre teatro italiano, la Fenice di Venezia, si è ispirato alla Scala di Milano. Il teatro ha subito una nuova ristrutturazione dal 2002 al 2004, nella quale è stato rimodernizzato il materiale costituente. Accanto al palcoscenico principale si trova la Piccola Scala, un teatro minore ove venivano rappresentati repertori più antichi del melodramma dell'800, poiché richiedevano uno spazio più ristretto. Tra le più importanti è bene citare almeno *Il ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi, *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa. Oltre a piccole opere si eseguivano anche concerti da camera. Col passare degli anni questo piccolo teatro cadde di importanza e oggi è usato principalmente come magazzino.

Oggi la Scala, per la stagione 2010-2011, offre, fra le opere di famosi compositori internazionali, anche nove importanti composizioni dei maestri del melodramma italiano: Mascagni, Leoncavallo, Verdi, Puccini, Rossini e Monteverdi.



È STATA CREATA LA PRIMA CELLULA AUTO-REPLICANTE IN LABORATORIO

## LA VITA ARTIFICIALE SEMPRE PIÙ VICINA

INVENTATA NEGLI STATI UNITI DA VENTER. IL DNA PUÒ ESSERE PROGRAMMATO PER PRODURRE BIOCARBURANTI E CREARE NUOVI VACCINI.

### PETRU BALABAN

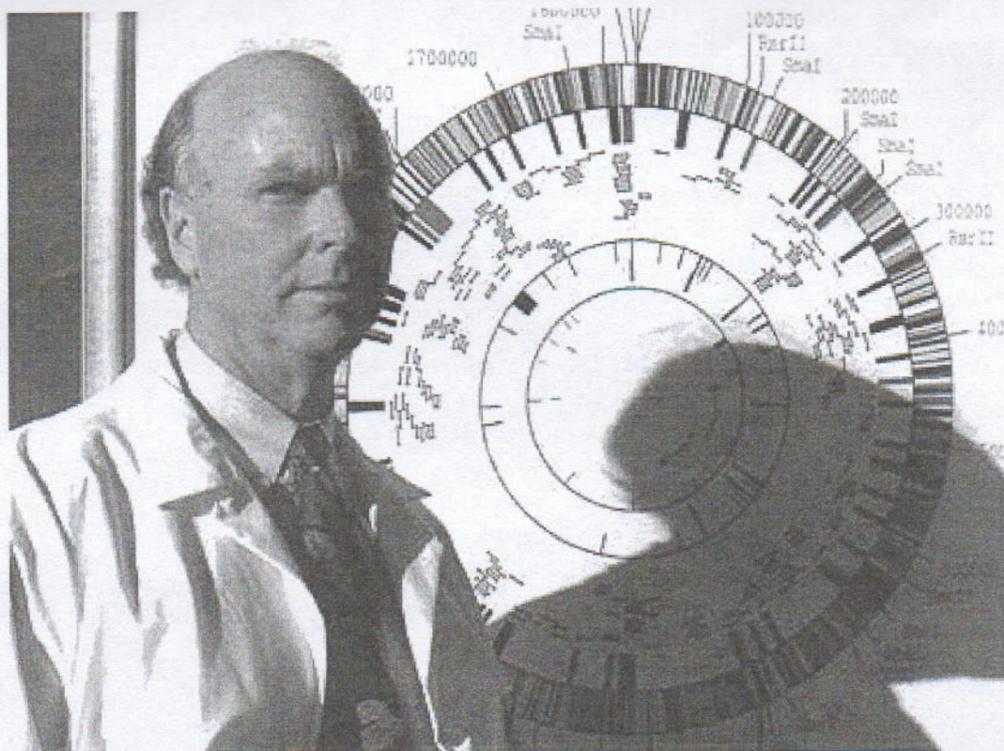
È stata costruita in laboratorio la prima cellula batterica artificiale controllata da un DNA sintetico ma in grado di moltiplicarsi come le cellule viventi. È uno strumento che ci potrà permettere di fabbricare in serie batteri utili all'uomo con un DNA programmato a svolgere certe funzioni come quella di filtrare l'acqua, produrre biocarburanti, creare nuovi vaccini ed capace di nutrirsi di sostanze inquinanti come per esempio il petrolio.

I genetisti dicono che Craig Venter ha portato un'innovazione nel campo della genetica, inserendo un genoma artificiale programmato con l'aiuto dei computer in una cellula batterica. Per creare la cellula artificiale ha letto la sequenza del DNA di un batterio, poi

con una macchina particolare ha costruito in modo artificiale lo stesso genoma aggiungendovi però nuove parti che non esistevano nel batterio originale. Quindi ha inserito il nuovo dna artificiale in un batterio svuotato del suo DNA, costruendo così una nuova forma di vita che funziona e si riproduce.

La cellula creata prima non esisteva, in questo modo è ora possibile plasmare nuove forme di vita. Quanto è stato messo a punto da Venter accorcia la distanza verso la vita artificiale. Al momento però si deve ancora fare affidamento su una cellula già esistente per permettere a quella artificiale di vivere e replicarsi, quindi per la vita artificiale si è ancora molto distanti.

"Un ottimo motore ma non è la vita": così l'Osservatore romano - giornale del Vaticano - commenta la realizzazione della prima cellula artificiale in grado di auto replicarsi: "Da parte dell'équipe del genetista Craig Venter è stato ottenuto un risultato interessante ma ora si tratta di unire al coraggio la cautela". La creazione della cellula artificiale "è un ulteriore segno della grande intelligenza



Il genetista Craig Venter

dell'uomo" che Dio gli ha donato. Lo ha detto, a Torino, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei (Comunità episcopale italiana), prima di entrare al Duomo per visitare la Sindone, insieme ai pellegrini della Diocesi di Genova.

I LAVORATORI CHE GUADAGNANO DI PIÙ SONO I BIANCHI, MENTRE MOLTI NERI LAVORANO ANCORA NEI CAMPI

## MONDIALI DEL SUDAFRICA: UN PAESE ANCORA DIVISO

IL PAESE PIÙ SVILUPPATO DEL CONTINENTE AFRICANO MA L'ECONOMIA È DIVISA IN DUE: QUELLA BIANCA E QUELLA NERA

FILIPPO RICCI PICCIOLNI



Nelson Mandela, primo presidente nero del Sudafrica, leader del movimento anti-apartheid

Quest'anno i mondiali di calcio si terranno, tra non molto tempo, in Sudafrica. La preparazione dell'evento è quasi conclusa ed è vista da molti come elemento di unione tra bianchi e neri. Tra questi c'è Desmond Tutu, arcivescovo della chiesa anglicana, simbolo insieme a Mandela della fine della segregazione razziale: «Quando noi sudafricani abbiamo visto come il mondo guardava a Nelson Mandela la nostra statura ha guadagnato un paio di centimetri. Ora che vedremo i mondiali di calcio modellarci di nuovo come nazione, ne guadagneremo almeno quattro!». In parte del Sudafrica le popolazioni colonizzatrici e quelle locali sono ancora poco integrate tra loro a causa della recente Apartheid, ovvero la segregazione delle popolazioni indigene nei "bantustan", finita nel 1990 grazie a Nelson Mandela

L'apharteid, infatti, non è ancora stata eliminata del tutto. Ci sono molte differenze tra le popolazioni nere e bianche, infatti i bianchi hanno accesso ai lavori più vantaggiosi e i neri quasi esclusivamente ai lavori dove si guadagna poco.

È il Paese più sviluppato del Continente nero, l'unico che è stato capace di sopravvivere economicamente a due forme di colonialismo: quello dei Boeri, discendenti dei primi coloni olandesi, e degli Inglesi. A quasi 15 anni dalla fine dell'apartheid, la Repubblica Sudafricana non ha ancora smaltito le macerie del suo passato segregazionista, ma è riu-



Nazionale sudafricana

scita a traghettare pacificamente un popolo distrutto dalle politiche razziali verso un sistema democratico multi-etnico.

Si può dire che il Sudafrica è ancora un Paese a due economie, quella bianca, dell'alta finanza e dei monopoli, e quella nera, della povera gente che non ha accesso ai fondi. Tuttavia il governo sta cercando di promuovere l'ingresso dei neri nel mercato del lavoro, stabilendo il numero di persone di colore da assumere in un'azienda, e sollecitando i prestiti bancari.

Gli eventuali effetti benefici dei Mondiali sulla situazione sociale del Sudafrica saranno forse visibili tra qualche anno.

LA SQUADRA MILANESE CONQUISTA LA VITTORIA IN COPPA ITALIA, CAMPIONATO E CHAMPIONS LEAGUE

## INTER: TRIPLETTA SCHIACCIANTE

L'INTER VINCE TUTTO, MOURINHO AL REAL, MA LA CHAMPIONS SI CONCLUDE CON UN DRAMMATICO INCIDENTE

### CHRISTOPHER RICCI

Primo posto in Coppa Italia, Campionato e Champions. Mourinho saluta così l'Inter, la prima squadra italiana a fare la mitica tripletta. Il Real Madrid offre all'allenatore 40 milioni per 4 anni. Mourinho, dopo aver stretto la coppa campioni tra le mani, si è già preso un impegno: portare il Real Madrid dove finora ha portato l'Inter. La delusione di Moratti si fa sentire bene: «non mi farò più prendere in giro». Moratti è già alla scelta del

prossimo allenatore nerazzurro; molti però sono già occupati in altre squadre: a Moratti andrebbe bene Capello, che però è saldamente legato alla federazione inglese fino al 2012. Al primo giorno del nuovo incarico al Real, Mourinho dice di essere sicuro di sé, anche se la squadra dovesse scontrarsi con avversari più forti. Intanto Moratti dice che se Mourinho dovesse ritornare troverà la porta aperta; è evidente che spera che il Real riporti indietro il suo Mourinho. Anche molti tifosi sono abbattuti dal "trasloco" di Mou in Spagna. Un'intervista lo definisce invece un ipocrita; Ranieri dice anche che Mou lo annoia.

Appena finita la Champions, il 23 Maggio 2010 un fatto ha comunque colpito tutti noi, tifosi e non: una semplice lite ha portato alla morte di un tifoso juventino. Nel bar c'era un tifoso interista con la maglia di Materazzi che stava festeggiando la meravigliosa vittoria dell'Inter. Nella TV si vede Materazzi che festeggia; il tifoso juventino inizia ad offendere Materazzi e il tifoso interista non esita ad offenderlo e così facendo si rovesciano addosso una serie di impropri. La lite continua fuori dal bar; il tifoso interista, non consapevole del suo gesto, tira fuori un coltello e colpisce ripetutamente il tifoso juventino che si accascia a terra. Purtroppo la corsa in ospedale non è servita perché la vittima è morta poco dopo. Il tifoso interista chiede scusa ai famigliari.



José Mourinho

DAL TAVOLO DI PING-PONG A SCUOLA AI CAMPIONATI REGIONALI

## PING PONG: IL SAN GIUSEPPE VOLA AI REGIONALI

SPORT SEMPRE PIÙ DIFFUSO: 90.000 AGONISTI SOLO IN ITALIA. IL SEGRETO: FERMEZZA E BUONI RIFLESSI.

### LUCA CERBARA

Tutto è cominciato da un tavolo da ping-pong, palleggiando fra compagni di classe. La prof., vedendoci giocare, ha scelto di iscriverci al torneo scolastico contro altre scuola. Dopo aver scelto quattro persone, compresi due singolaristi e due doppiisti (il torneo si svolgeva giocando due singoli e un doppio con quattro giocatori diversi), sono stato convocato insieme a Malgeri Pasquale, Gagliardi Guglielmo e Fugattini Giacomo. Io e Pasquale eravamo i due singolaristi, Guglielmo e Giacomo i doppiisti.

Siamo andati a Ravenna per partecipare ai provinciali, dove abbiamo fatto un girone di quattro scuole nel quale abbiamo perso contro una scuola di Lugo. Siamo così passati come secondi e abbiamo giocato contro la prima dell'altro girone e l'abbiamo battuta. Poi la semifinale, poi la finale. La squadra vincitrice sarebbe andata ai regionali!

Il 7 Maggio siamo partiti per Modena, dove a partecipare c'erano tre scuole: noi, una scuola di Modena e un'altra di Parma. Abbiamo fatto la prima partita contro la più forte, una scuola dove giocava il singolarista numero uno che praticava il ping-pong come sport a livello agonistico. Giocando contro di lui ho perso in due set; l'altro nostro singolarista ha vinto, perdendo però il doppio al terzo set. Dopo la partita con il Modena abbiamo giocato contro il Parma dove abbiamo vinto 2-1 perdendo il doppio. Dopo di noi si sono sfidate il Modena e il Parma, dove ha vinto il Modena 3-0. La prima del girone andava ai nazionali.

Siamo tornati a casa contenti pur avendo perso, consapevoli che essendo più forti di noi hanno meritato.

Il tennis da tavolo, conosciuto in Italia come ping-pong, è uno sport olimpico ed è molto diffuso anche nel nostro Paese in tutte le annate, dai giovani fino anche agli anziani. È uno sport praticato sia all'aperto che al chiuso, anche se è meglio al chiuso per non avere vento, dato che la pallina è molto leggera e rischia di involarsi. È uno sport che richiede una buona preparazione

psico-fisica, oltre che una buona preparazione tecnica e un buon tocco, dato che il campo non è tanto grande. Ma quel che non possono proprio mancare a un giocatore sono dei buoni riflessi.

È uno sport tradizionalmente considerato da dopo lavoro, da parrocchia dopo il catechismo, da bar, insomma, uno sport per rilassarsi. Ma in Italia i tesserati nella FITET sono 30.000, gli agonisti 90.000, più 400.000 amatori.



SI APRONO LE CERIMONIE  
DELL'ANNIVERSARIO  
DELL'UNIFICAZIONE

## I 150 ANNI DI TRAVAGLIO NAZIONALE

ANCORA PROBLEMI AL SUD, MA  
NON COME AL TEMPO  
DELL'UNITÀ. LE VISIONI OPPOSTE  
DI BOSSI E FINI SUL FUTURO  
DELLA REPUBBLICA

**LUCA CILLI**

L'unificazione dell'Italia la si deve a uomini come Cavour, liberale moderato, e Garibaldi, eroe dei due mondi, che con le loro straordinarie azioni hanno permesso la nascita del primo Parlamento italiano.

Ancora prima dell'Unità, Cavour, abile diplomatico, avvia una serie di riforme nel 1852 per modernizzare il Regno di Sardegna (costruzione di strade, ferrovie, trafori) e in politica estera inserisce il Piemonte tra le grandi potenze europee a fianco di Francia e Inghilterra nella guerra di Crimea. Garibaldi, abile, umile, ragionevole e astuto generale, ritiene che non si debba lasciare l'iniziativa dell'unificazione e-



Conclusa la spedizione dei Mille, Vittorio Emanuele e Garibaldi s'incontrano a Teano il 26 ottobre 1860, alla

il Trentino-Alto Adige.

Il nuovo Stato però deve affrontare difficili problemi organizzativi, economici e sociali. La popolazione italiana era in gran parte analfabeta, venivano utilizzati ancora metodi arcaici nell'agricoltura, la rete ferroviaria era poco sviluppata, quella stradale insufficiente: l'Italia era insomma costretta ad affrontare un periodo "buio". Soprattutto nel meridione, i contadini legati ai proprietari terrieri vivevano in condizioni ai limiti della sofferenza. Il profondo malcontento dà origine al fenomeno del brigantaggio. Alle violenze dei briganti il go-

striali crollano per mancanza di compratori e le fabbriche sono costrette a licenziare; contemporaneamente, nel settore agricolo, l'offerta di enormi quantitativi di cereali dagli Stati Uniti fa diminuire del 50% il prezzo del frumento. Particolarmente colpiti sono i contadini delle zone sottosviluppate, il Meridione, che si vedono costretti a emigrare per trovare lavoro.

Ricorre il prossimo anno, il 17 Marzo 2011, il "150° anniversario dell'Unità d'Italia". La preparazione dell'anniversario è stata avviata con l'istituzione di un Comitato interministeriale, al quale sono state affidate, in raccordo con le amministrazioni regionali e locali interessate, le attività di pianificazione, preparazione ed organizzazione degli interventi e delle iniziative connesse alle celebrazioni dell'evento. In passato l'esaltazione della patria era al servizio del nazionalismo, al giorno d'oggi è indispensabile recuperare l'entusiasmo patriottico per una sana crescita della coscienza civile e per essere così pronti a partecipare dignitosamente a più ampi consensi internazionali. La fierezza delle proprie origini, il senso di appartenenza alla comunità nazionale, l'apertura alle altre culture sono i semi per far germogliare una comunità universale.

All'interno del nostro governo molteplici sono i disaccordi: basti pensare alle parole espresse dall'on. Bossi, leader della Lega, contro l'on. Fin, Presidente della Camera: "Se andiamo avanti di questo passo avremo troppi sindaci e troppi presidenti di regione che buttano via i soldi. Contro il rischio di tracollo la ricetta, sostiene, è il federalismo, "perché significa dare delle regole che faranno bene sia al Nord che al Sud: il Nord smetterebbe di pagare e il Sud di buttare via i soldi". Per Bossi «Fin è palesemente contro il popolo del Nord, a favore di quello meridionale», è «contro il nord e il federalismo».

Le persone che occupano posti di responsabilità a livello pubblico, come funzionari e politici, hanno un compito grande perché sono l'immagine delle Istituzioni. Uno Stato non può pretendere rispetto, unità, fratellanza, osservanza delle leggi, se si regge su politici e funzionari che si insultano e non si rispettano reciprocamente dando sempre spettacolo con le loro controversie e con i loro battibecchi anche su questioni fondamentali come l'Unità della Repubblica.



# 150°

ItaliaCentoCinquanta

clusivamente nelle mani di Cavour: con la spedizione dei Mille sbarca in Sicilia e procede all'occupazione dell'isola assumendone la dittatura in nome di Vittorio Emanuele. Risale la Penisola liberandola e le popolazioni votano l'annessione al Regno di Sardegna mediante plebiscito.

Il 17 marzo del 1861 il Parlamento italiano proclama Vittorio Emanuele II re d'Italia; Torino diventa capitale del Regno d'Italia, di cui non fanno parte per il momento il Lazio, il Veneto, i territori di Gorizia e di Trieste e

verno risponde con lo stato di guerra, ma si crea sempre di più un abisso tra le istituzioni e le masse popolari che ormai considerano lo Stato italiano come nemico incapace di comprendere i problemi del Mezzogiorno. Viene completata l'unificazione dell'Italia e nel 1871 Roma diviene capitale.

Nella seconda metà dell'800, la seconda rivoluzione industriale segna sempre di più il divario tra il Nord, moderno e industrializzato, e il Sud, arretrato e latifondista. In Europa vengono prodotti più beni di quanto se ne consumino, per cui i prezzi dei prodotti indu-